

«La Benedizione delle case», verso il Duemila, è ancora un valore

MA I SACERDOTI CE LA FARANNO A CONTINUARE QUESTO SERVIZIO PASTORALE?

Dopo cinquant'anni del mio pellegrinare, di casa in casa, per visitare, nel periodo pasquale, le famiglie dei miei Parrocchiani, posso dire di non esserne ancora stanco, anzi di sentirmi sempre più entusiasta per il bene che se ne può ricavare.

Il pensiero invece che mi occupa, non dico preoccupa, è quello di vedere le difficoltà nel continuare per molti anni questa attività di cammino apostolico, data la scarsità dei Sacerdoti, specie di giovane età, mentre il lavoro pastorale continua a crescere, inversamente proporzionale al declino delle forze, dato anche al moltiplicarsi delle strutture.

In realtà in numerose parrocchie d'Italia la visita alle Famiglie è cessata da tempo. Io sono dell'avviso che è meglio abbandonare altri lavori pastorali piuttosto

«La Benedizione è l'Eterna, Pasquale, Primavera che fa fiorire nel mondo la civiltà dell'Amore».



*È Pasqua:
grazie a te, Signore Gesù,
l'amore fiorisce e
conquista il mondo.
B. Guénico di I*

Sommario

- | | |
|---|---------|
| — LA «BENEDIZIONE DELLE CASE» È ANCORA UN VALORE — I Sacerdoti ce la faranno a continuare? Ci scusiamo per il ritardato programma - Problema chiaro: soldi e benedizione | pag. 1 |
| — FESTA PATRONALE 6 DICEMBRE: Acclamato ritorno di Mons. A. Piazza - Inaugurato il «Centro Attività Anziani» | pag. 6 |
| — PER L'ASSUNTA LA BASILICA AVRA LA SUA QUARTA PORTA DI BRONZO — Sarà chiamata porta della Madonna con il titolo missionario: «Andate in tutto il mondo» - È sempre lo spirito e la mano del nostro scultore Monfredini che opera questi capolavori | pag. 8 |
| — SINTESI PANORAMICA, TEMATICA, ARTISTICA E CATECHETICA, DELLE 4 PORTE — In visione plastica svolto lo schema didattico del «Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica» uscito il 13 settembre 1993 | pag. 9 |
| — RESOCONTO FINANZIARIO DELLE TRE PORTE — Entrate - Uscite - Saldo: GRAZIE! — Il loro restauro prodigioso, frutto di volontariato | pag. 11 |
| — QUARTO ED ULTIMO ELENCO PER LE TRE PORTE: Grazie agli offerenti raggiunto il saldo — Mettiamoci sotto per il quarto «SFORZO» | pag. 12 |
| — STATISTICA PARROCCHIALE — Battesimi - Matrimoni - Defunti - mesi gennaio e febbraio | pag. 13 |
| — CHE COSA HA FATTO LA CHIESA NELL'ANNO DELLA FAMIGLIA | pag. 14 |
| — LA POSTA (Penitenza ed Eucaristia) | pag. 15 |
| — SENTITE RACCONTARE | pag. 16 |

che questo, ma è anche vero che nessuno può e deve fare quello che è quasi fisicamente impossibile. Facciamo appello ai nostri cari Parrocchiani a voler agevolare e rendere sempre più fruttuose queste «Benedizioni» sia con le parole loro comprensive, come con i fatti concreti, spirituali e operativi.

Anche quest'anno varcando col chierichetto la soglia delle vostre case, oltre all'incontro cordiale e al momento di preghiera, vorremo lasciare alcuni sussidi con messaggi adatti alle pareti domestiche. Queste visite locali itineranti sono come gli alberi domestici: hanno bisogno di rinnovate coltivazioni.

Continua la serie dei cartoncini a colori con alette e all'interno brevi spunti di preghiera. «*Nelle nostre case porte aperte al Dio della pace*», era il titolo del 1993 e l'anno scorso: «*Dentro una famiglia più grande*» con occhiello: «*Tante storie, tante case, una comunità*». Ed eccoci a quest'anno: «*A casa un posto in più*». Dalla famiglia alla comunità... nel Signore.

Queste diciture sono ascensionali, centripete e centrifughe nello stesso tempo. Tendono all'unico vero punto di appoggio: la persona... la Famiglia... la Comunità... il Signore Gesù. Come realtà visibile spicca centralmente la famiglia, la «Piccola Chiesa» qual prima cellula della società, la più visibile segnalazione dell'unione in Cristo, qual sposo delle nostre anime. Oh, come vorrei inculcare nei miei fedeli l'entusiasmante detto: «Famiglia diventa ciò che sei». Ravvisando il dono del matrimonio cristiano, il più stupendo dono della casa, *annuncia, celebra, e servi il VANGELO dell'Amore.*

Ma i cartoncini nel disegno pluricolore, ci presentano quasi plasticamente, la Comunità parrocchiale stretta in tante case abbracciate e distinte assieme, tutte in procinto di essere scala per far salire alla chiesa a cui sono tutte unite come le varie membra del medesimo corpo. In alto la Casa di Dio, benedetta e benedicente tutto l'agglomerato abitativo e col suo campanile indirizza al Cielo, vera patria di noi miseri mortali, mentre vista radicata nel territorio, si innalza totalmente avvolta in un attraente az-

zurro che può significare il mare della vita terrena, ma soprattutto la vita soprannaturale della grazia che è già quaggiù il vero regno della felicità in Dio.

«A CASA UN POSTO IN PIÙ» marcato sull'azzurro vuol dirci la presenza vivificante di Gesù e in lui tutti i componenti della comunità, rappresentata dal Parroco e dal suo Vice.

Gesù Risorto vive in mezzo a noi

È questa la frase che sta alla base della confezione per l'ulivo che portiamo nelle case, mentre in alto arriva l'augurio per tutti di «BUONA PASQUA». Il soggetto, sempre nuovo, rappresenta una famiglia che cammina unita dietro al cereo pasquale.

Anche quest'anno un opuscolo di 60 pagine, resta a disposizione nell'Ufficio Parrocchiale. Il titolo è suggestivo: «*Perché, come, quando pregare in famiglia*». È uno strumento efficace per riproporre quei momenti di preghiera in casa che sono sempre difficili da ritagliare eppure indispensabili per una autentica crescita cristiana utilizzando antiche e nuove formule.

Di questi sussidi librari da noi utilizzati e diffusi vada il ringraziamento alla «Editrice Esperienze di Fossano» e, per l'ulivo al Cartolaio Ugolini di Tradate.

Quando il Parroco visita le famiglie annuncia la pace che viene dalla preghiera

Una volta si diceva «*benedizione delle case*» e proprio alle case sembrava destinato il gesto del sacerdote che passava aspergendo acqua benedetta. Anche quando quelli che abitavano la casa erano assenti e il vicino apriva la porta.

Oggi si preferisce parlare di «*visita del parroco alle famiglie*», si svolgeva nel tempo pasquale e, recentemente, per motivi pratici, viene iniziata anche durante la Quaresima.

Questo cammino «apostolico» non è solo un'usanza che risale all'Antico Testamento e ai viaggi di S. Paolo, che si

è protratto, in qualche modo, attraverso il bimillenario cristiano. Meno ancora queste benedizioni ci portano una presenza scaramantica, ma questo culto divino e umano serve per un incontro amichevole, uno scambio, un mettere insieme le ansie e le tristezze, le gioie e i dolori di ciascuna famiglia con la famiglia grande della Parrocchia, nella convinzione che i dolori, se condivisi diventano meno pesanti, mentre le gioie, se condivise, si allargano.

La visita di noi Sacerdoti non è di convenienza, ma illuminata da colui che, venuto per noi, morto e risuscitato per noi, tutto avvolge di speranza e di fiducia.

Per cui questo incontro si fa preghiera. La stessa benedizione è preghiera.

Sul foglio che vi lasciamo in dono, troverete alcune formule per pregare: potranno condire momenti diversi della vita familiare. Perché la preghiera, tanto più se fatta insieme, è una forza, è un aiuto ineguagliabile.

Il nostro saluto è che il Signore sia con voi, sostenga i vostri passi e che, mentre fate salire in tante circostanze il vostro «Benediciamo il Signore», Lui davvero vi benedica.

Con affetto

I vostri Don Luigi e Don Giuseppe

PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ IN PIETRA LIGURE

Visita quaresimale - pasquale alle famiglie nell'Anno di Grazia 1995

CALENDARIO E ITINERARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

D. GIUSEPPE INIZIERÀ LUNEDÌ 13 MARZO DAL QUARTIERE DI SANT'ANNA IL PREVOSTO, DON, LUIGI, PARTIRÀ L'8 MAGGIO DAL CENTRO STORICO

In pomeriggio dalle ore 14 alle 19: esclusi sabato e domenica

PROGRAMMA GESTITO DA DON GIUSEPPE TORNAVACCA - VICARIO PARROCCHIALE

1 QUARTIERE V: «S. ANNA»: Da Stazione a S. Corona e entroterra.

A) AL CENTRO S. ANNA

13 marzo	L	via XXV Aprile 64 - 117; ritorno 124 - 106:	settore S. Anna:	F. 33
14 marzo	M	via Oberdan bassa 2 - 36; Riviera 82 - 90:	settore S. Anna:	F. 65
15 marzo	M	via Cornice bassa da Aurelia al 42:	settore S. Anna:	F. 60
16 marzo	G	piazza S. Rocco 3 - 43:	settore S. Rocco:	F. 45
17 marzo	V	piazza Vignette 9 - 21:	settore S. Rocco:	F. 51

B) VERSO PONENTE

20 marzo	L	via XXV Aprile 123 - 249 (da raccordo A.):	sett. C. S. Corona:	F. 36
21 marzo	M	viale Riviera: da 10 a 62:	sett. autostrada:	F. 73
22 marzo	M	viale Riviera: 62 - 112; loc. Castellari (16):	sett. autostrada:	F. 52
23 marzo	G	via Oberdan: 44 - 61; Moilastrini (38):	sett. autostrada:	F. 55

C) VERSO LEVANTE

24 marzo	V	via Cornice: 17 e 54 - 116 (bivio Ranzi):	sett. strada Ranzi:	F. 67
27 marzo	L	Villaggio: Mimose - Rembado - Spotorno:	sett. strada Ranzi:	F. 78
28 marzo	M	via Paganini (17) - via Ranzi: 8 - 112:	sett. strada Ranzi:	F. 81

2 QUARTIERE VI: «S. GIUSEPPE»: Oltre S. Corona

29 marzo	M	via Milano 89 - 113 - Reg. Chiappe (8):	cent. S. Giuseppe:	F. 50
30 marzo	G	via Milano 50 - 62 - Città Milano:	cent. S. Giuseppe:	F. 43

31 marzo	V	via XXV Aprile 182-188 (3) - Mameli 2-9:	confine Loano:	F. 48
3 aprile	L	via Mameli 10-17:	confine Loano:	F. 35
4 aprile	M	via Privata Canneva 4-18:	sett. via Aurelia:	F. 34
5 aprile	M	via XXV Aprile 176-180 - Canneva 1-33:	sett. via Aurelia:	F. 40
6 aprile	G	via XXV Aprile 172-158 - Milano 75-87:	sett. M. Bambina:	F. 46
7 aprile	V	via XXV Aprile 152 - Milano 3-61:	sett. via Aurelia:	F. 40
18 aprile	M	via Milano 63-69 - i pari: dal 42 al 2:	sett. via Aurelia:	F. 46
19 aprile	M	via XXV Aprile 142-148 - Pinee 3-21:	sett. via Aurelia:	F. 41
20 aprile	G	via Pinee 23-45 ...:	sett. via Aurelia:	F. 59

PROGRAMMA GESTITO DA DON LUIGI REMBADO - PARROCO

1 QUARTIERE I: CENTRO S. NICOLÒ: da piazza Municipio a Maremola

8 maggio	L	vie: Paramuro - R. Crovara - U. Foscolo - P. Vecchia - Piazze:	Entro le mura:	F. 91
9 maggio	M	vie: Libertà - Veneto - Chiappe - Pretorio - Mazzini:	Entro le mura:	F. 87
10 maggio	M	vie: Cavour - Montallo - Mattcotti - Piazza - Negozi:	Fuori mura:	F. 36
11 maggio	G	vie: E. Accame - P. e Castello e Castellino:	Aietta:	F. 69
12 maggio	V	vie: Ricostruzione - Moretti - 4 Novembre - Bado	Aietta:	F. 48

2 QUARTIERE II: ANNUNZIATA: da piazza Municipio a Stazione

15 maggio	L	vie: Bosio - Regina - Basadonne - Vinzone - M. Libertà:	sett. a monte:	F. 43
16 maggio	M	vie: Garibaldi - Don G. Bado: 2-3:	sett. a monte:	F. 52
17 maggio	M	vie: Chiazzari - N. Accame - Fortino - Bado 11-31:	sett. a mare:	F. 53
18 maggio	G	vie: XXV Aprile 3-31 - Crovare - XXV Aprile 88-4:	oltre Ferrovia:	F. 76
19 maggio	V	Piazza Sadat - P. Grotta 3-25 e 10-34:	oltre Ferrovia:	F. 84

3 QUARTIERE III: MATER DEI: Oltre il Maremola sino a confini Soccorso

A) ZONA A MARE

22 maggio	L	vie: N. Sauro 1-18 - C. Italia 2-72:	Maremola Mare:	F. 61
23 maggio	M	vie: C. Italia 1-45 - G. Sordo - G. Bottaro:	Aurelia Monte:	F. 64
24 maggio	M	vie: C. Italia 47-121 - Aicardi - Cassullo:	Confini Soccorso:	F. 69

B) OLTRE LA FERROVIA

25 maggio	G	vie: N. Sauro 20-36 - C. Battisti: 4-19 - Altini 1-17:	Mater Dei:	F. 71
26 maggio	V	via Genova 11-31:	Confini Soccorso:	F. 34

4 QUARTIERE IV: CAMPO SPORTIVO: da Aurelia a Trabocchetto

A) VERSO IL MONTE

29 maggio	L	vie: Morelli - Aurelia 2-16 - I. Borro:	nel piano:	F. 42
30 maggio	M	vie: Cornice 177-99 - Trabocchetto 44-2:	in mezzo:	F. 70
31 maggio	M	via Piave 1-66:	in alto:	F. 61

B) VERSO GIUSTENICE

1 giugno	G	via F. Crispi sino al 95:	lungo Maremola:	F. 67
2 giugno	V	vie: Crispi dal 97 al 135 - Corte - Peagne:	dopo il bivio:	F. 38

NOTA FINALE: Ogni persona che viene a conoscenza del presente avviso è pregata di comunicarlo a quante famiglie più è a lei possibile.

G R A Z I E !

Si tratta di tradizionali e spontanee offerte – L'occasione del passaggio a domicilio del rappresentante della Comunità, favorisce l'adempimento del precetto biblico sulle decime e dell'elemosina che «copre la moltitudine dei peccati» – Accettando l'offerta, non per sé ma per la Chiesa si fa eseguire la parola di Gesù: «È meglio dare che ricevere» – Premesso che neanche un «soldo» di queste spontanee elargizioni vanno a beneficio di Don Luigi e di Don Giuseppe chi si sentirebbe tranquillo in coscienza di abolire questa antica usanza che porterebbe un impoverimento della chiesa, che appartiene a tutti, e per la nostra sarebbe di circa venti milioni annui? – Per tal motivo rendiamo pubblico il resoconto di questo denaro ecclesiale raccolto durante le Benedizioni e la sua destinazione per le Opere Parrocchiali – Grazie a chi dona, grazie a chi comprende e prega.

OFFERTE DONATE DALLE FAMIGLIE NEI SINGOLI QUARTIERI NEL 1994

1. Centro «S. Nicolò:	L. 3.710.650	(1993	L. 4.180.000)
2. «Annunziata»:	L. 2.614.000	(1993	L. 3.091.100)
3. «Mater Dei» O. Maremola:	L. 2.409.000	(1993	L. 3.027.550)
4. «Campo Sportivo»:	L. 2.223.000	(1993	L. 2.831.600)
TOTALE	L. 10.956.650	(1993	L. 13.330.250)
5. Quartiere «S. Anna»:	L. 5.844.900	(1993	L. 5.231.000)
6. Quartiere «S. Giuseppe»:	L. 2.824.200	(1993	L. 2.736.000)
TOTALE	L. 8.669.100	(1993	L. 7.967.915)
Riepilogo	4 quartieri	L. 10.956.650	
	2 quartieri	L. 8.669.100	
TOTALE anno 1994		L. 19.625.750	(1993 L. 21.098.165)

Tutto è al netto. Solo da dedurre le spese per i cartoncini e la confezione per l'ulivo: in tutto L. 830.000. I ramoscelli d'ulivo sono dono della Direzione della Colonia «Città di Milano», che ringraziamo.

Nel 1994 si nota un calo di offerte di L. 1.472.415.

La spesa per gli opuscoli è passata da L. 721.500 a L. 830.000.

N.B. La rilevante raccolta proveniente, direttamente dalle piccole offerte di tante famiglie e negozi della Parrocchia di S. Nicolò, di norma passa nel bilancio ordinario della chiesa. Quando questa gestione ordinaria è attiva la raccolta nelle case allora è devoluta per il pagamento dei numerosi debiti ancora esistenti nei conti

delle sezioni staccate stabilite per le opere straordinarie. Vedere i relativi bilanci Per l'acquisto della chiesa di S. Giuseppe L. del

Per gli impianti sportivi, oratorio-circolo S. Anna L. del

* * *

Lo dicevamo: Il problema «soldi» non è mai troppo trasparente, anche se il Signore sa, vede, ricompensa tutto e tutti, in terra e in Cielo! Però, anche ci sta bene, la CHIAREZZA, giusta e controllabile, tra gli uomini già in questo mondo, anticipo e prova dell'ETERNITA, prima che venga a prenderci la «Sorella morte», come la chiama S. Francesco.

LA FESTA DI SAN NICOLÒ, CON 19 GIORNI DI ANTICIPO, CI PREPARA AL NATALE

*Nasce, in casa M. Astengo, il CENTRO ANZIANI ATTIVI. Sono il 25% della popolazione
L'acclamato ritorno di Mons. ALESSANDRO PIAZZA già nostro VESCOVO (1965-1990)*

«Quanta gente, in Basilica e in processione!» fu l'espressione spontanea proferta dal Vescovo emerito, Mons. Piazza, che benevolmente è venuto da Albenga,

non solo a farci gustare la fede e la devozione a S. Nicolò, ma anche per rivivere insieme gli innumerevoli incontri trascorsi in questa stessa chiesa durante i suoi



«Il presente si
posa sul pas-
sato:

Sua Ecc. Mon-
signor Ales-
sandro Piazza,
ora Vescovo
emerito, l'8 lu-
glio 1986 Pa-
store diocesa-
no, scende dal
palco per pro-
cedere alla be-
nedizione del
1° portone di
bronzo da Lui
autorizzato.

Ogni benedi-
zione scende
dal Cielo dal
Pontefice Cri-
sto seguito
dai suoi An-
geli. Si vedo-
no: Don Ma-
rio Sirio, il
Can. Don Igi-
no Rembado,
Don Giovanni
Grasso e il
nostro Don
Daniele Fiori-
to ancora se-
minarista.

25 anni di apostolato episcopale. Fu nel 1970 quando Egli venne per le Cresime, trasferite da maggio a S. Nicolò al fine di far più partecipare i Pietresi alla festa nicolaiana. Decisione pastoralmente saggia che portò gli effetti sperati e divenne la causa, non ultima di far inserire nello Statuto civico la festa patronale di S. Nicolò riconosciuta anche civilmente festiva, quindi di riposo e vacanza per tutta la città. Di fatto dal 1991 per questo e per le feste bicentinarie l'affluenza dei fedeli alla funzione pomeridiana di San Nicolò è cresciuta al punto che abbiamo dovuto portare le Cresime alla 3ª domenica di quaresima con notevoli pastorali vantaggi per i cresimandi.

Il felice ritorno del nostro sempre amato Pastore ci diede l'occasione di esprimere a Lui il nostro grazie per quanto ha fatto per Pietra e per la Diocesi. Pietra Ligure diede a Lui il primo saluto l'11 luglio 1965 sulla via Aurelia mentre, proveniente da Genova, procedeva verso l'ingresso ad Albenga. Innumerevoli i suoi interventi umani e pastorali per noi. Venne sedici volte per la Confermazione. Diede impulso alla grande missione del 1982 e soprattutto con il suggerimento di mutato progetto delle porte di bronzo laterali, ci diede l'occasione di costruire in bronzo anche la «porticina» sulla via principale (miracolo dell'obbedienza). Per la Diocesi ricordammo solo la sua benemerenda di aver fornito la «Casa del Clero» per i Sacerdoti.

**La Processione continua la Messa
nella testimonianza di Cristo e dei Santi:
è invito a rientrare in Chiesa**

Alle ore 15,30 precise la maggioranza dei fedeli partecipanti erano ai propri posti per la solenne celebrazione eucaristica. Il vescovo Alessandro presiedeva ieratico e cordiale su quel presbiterio, che dalla cattedra all'altare aveva collaborato a portarlo secondo il Concilio Vaticano II. Solo il pensile Crocifisso ha trovato indietreggiato per rispondere meglio alle rituali incensazioni. L'Eucaristia è la vera festa, il cuore della festa, della Parola proclamata e, da lui spiegata intessuta di

santa vita nicolaiana; all'Eucaristia: Pane divino immolato e mangiato in comunione fraterna, con preghiere e canti guidati dalla Corale Pietrese. Si sente il bisogno di uscire a portare a tutto il mondo l'arrivato paradiso in terra: ecco la cosa più logica: con la Processione testimoniare la Verità e la gioia a tutti invitando poi a convertirsi, cioè a ritornare, almeno alla domenica a partecipare a tanto personale e comunitario Bene. Allora si comprendono e il Crocifisso e le statue dei Santi, il Clero, le Autorità e il popolo. Rappresentati e rappresentanti uniti nella marcia della vera pace. Grazie ai portatori, grazie ai Cristezanti (presenti anche col terzo grandissimo Cristo). Continuate le preghiere e i canti alternati con la Banda musicale: un corteo di veri gratificati portatori di santità. Si spiega allora il rientro generale per il GRAZIE a Dio e agli uomini e dopo la Benedizione Eucaristica il ripartire migliori.

**Inaugurato il «Centro Attività Anziani»
«Maurizio Astengo»**

Dare inizio ad un'attività religioso-sociale con e per gli ANZIANI, alla chiusura di una grande celebrazione sacra, durata quasi due ore, ci fa constatare che, come si suol dire, «la Messa non finisce in chiesa, ma continua e si perfeziona nella vita quotidiana». La chiesa parrocchiale, casa di Dio in mezzo alla casa degli uomini, è il cuore della comunità. Tra essa e il paese c'è l'occasione di un fecondo scambio religioso e sociale in vista dell'evangelizzazione e della diaconia, o servizio, della carità. Anche l'inaugurazione di queste nuove strutture parrocchiali sono occasione per ringraziare il Signore e rendere manifesta a tutti l'immagine di una comunità che nasce dalla Parola di Dio, si edifica con i Sacramenti e rende testimonianza attraverso una viva presenza in mezzo agli uomini.

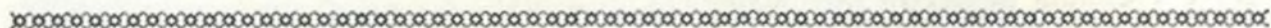
Con questi concetti si è espresso Mons. Piazza prima di impartire la benedizione inaugurale di questo Centro che da oltre dieci anni era in progettazione. Questo bellissimo e centrale appartamento che ne è la sede legataria, per interminabili

vicende burocratiche non è ancora completamente passato alla Parrocchia essendo da firmare l'atto definitivo con il Comune, essendo già pattuita divisione. La donatrice, Maria Lena Astengo, deceduta il 19/12/1981, seguirà «con pazienza» queste nostre lungaggini umane dal Cielo ed intercederà perché questo pur non facile servizio per la terza età, abbia a decollare e a compiere tanto bene.

Presentati dal Parroco, facevano gli onori di casa i membri del M.A.S.C.I. che

hanno il compito di iniziare e di trovare tanti collaboratori per venire incontro al mondo degli anziani, che sono in Italia un quarto della popolazione. A nome di tutti Gianni Cenere ha ben presentato la situazione, il programma a breve e lungo termine. Noi con il M.A.S.C.I. doniamo ancora una volta la propria disponibilità.

I rappresentanti del Consiglio Pastorale e l'Assessore Soprani, a nome del Sindaco, presentarono felicitazioni, auguri assicurando fattiva collaborazione.



Ampliato il detto: «Non c'è due senza tre»

Sta in cantiere il quarto portale di bronzo

PER L'ASSUNTA 1995 LA BASILICA DI S. NICOLÒ AVRÀ LA NUOVA PORTA A MARE

Prepariamoci spiritualmente e finanziariamente – Artisticamente ci pensò lo scultore Andrea Monfredini di felice memoria, poi completato dal giovane Fabrizio Cerrito e da Salvatore Campagna – Tecnicamente al lavoro la Fonderia Battaglia e la carpenteria di Romano Falcon.

**Porta della Madonna
«ANDATE IN TUTTO IL MONDO»
Del Monfredini i 4 pannelli grandi
Suoi i bozzetti, al reale, dei 12 piccoli**

E il caso di dire: «non c'è tre senza quattro» a proposito dei portali della nostra Basilica. I nostri padri furono grandiosi in tutto per la nuova Casa di Dio. Oltre i tre ingressi sulla facciata, pensarono a due porte minori nelle vie laterali. Per ragioni comprensibili fu murata quella a mare, ma quella che da sulla via principale a monte fu sempre praticabile. Questa entrata-uscita oggi lasciata generalmente chiusa per motivi di sicurezza, si chiamava «Portetta» forse nei confronti

delle altre tre. Non era nei programmi della «bronzatura» pur essendo anch'essa in pessimo stato. Lo abbiamo detto e ripetuto, se la godiamo è per merito del Vescovo Piazza, e la chiamiamo opera della obbedienza e la definiamo «Porta colombiana» per la coincidenza con il cinquecentenario della scoperta dell'America. Bello anche il titolo «Porta del mondo» per i continenti della terra che ci riproduce.

Per occasionale incidenza di tempi esecutivi, è venuta ad essere la terzogenita, per cui chiamo quarta quella che sta ancora per essere varata, ma siamo certi che in un prossimo futuro sarà questa che chiameremo la quarta porta, seguendo il buon senso che tanto piace nella semplicità del popolo.

I QUATTRO PORTALI DELLA BASILICA DI S. NICOLÒ IN PIETRA LIGURE

VISIONE D'INSIEME RIASSUNTIVA

La porta della chiesa significa l'ingresso del Paradiso — Essa è libro aperto per additarne la strada — È lode a Dio e specchio della Comunità — Presenta un dono di fede, di arte e di fratellanza umana e cristiana.

L'ARTE A SERVIZIO DELLA FEDE

I quattro portali riproducono plasticamente i quattro «pilastr» in cui si articola il Catechismo della Chiesa Cattolica: 1ª parte: La professione di fede = «Dio ama il mondo e lo salva»; 2ª I Sacramenti della fede = «Aprite le porte a Cristo»; 3ª la vita della fede = «Andate in tutto il mondo»; 4ª La preghiera nella vita della fede = «Lodate il Signore popoli tutti, nazioni, dategli gloria».

1ª: PORTONE S. NICOLÒ:

«Dio ama il mondo e lo salva»

(Giov. 3,16)

(Inaugurato l'8.7.1986)

Fede nella Storia della Salvezza: OREAZIONE - REDENZIONE - PENTECOSTE - PATRIA TERRENA - PARADISO.

A) **STORIA CRISTIANA:** 1. Eden e Natale e Passione - 2. Cristo Risorto - 3. Pentecoste - 4. Concilii Ecumenici.

B) **VITA DI S. NICOLÒ:** 5. Pastore del popolo - 6. Salva i naviganti - 7. Risuscita i tre fanciulli - 8. Da la dote alle tre giovani - 9. È incoronato in Paradiso.

C) **STORIA PIETRESE:** 10. S. Nicolò guida i Pietresi alla Salvezza - 11. Li libera dalla peste (8/7/1525) - 12. Salva la nuova chiesa dai bombardamenti (27/7/1944) - 13. Dopo la guerra Pietra cresce e prospera in pace.

Iscrizioni: Al Patrono S. Nicolò i Pietre-

si riconoscenti l'8/7/1986 - *Andrea Monfredini* - Verso il secondo centenario di questa chiesa (1791 - 1991-).

2ª: PORTA DI GESÙ:

«Aprite le porte a Cristo»

(Giov. Paolo II, 16/10/1978)

(Inaugurata il 6/12/1992)

La salvezza di Dio è resa presente nella Liturgia con la collaborazione dell'uomo.

A) **Gesù ci salva con la PAROLA:** 1. Gesù nel tempio con i maestri - 2. Entra in casa di Zaccheo.

Gesù ci salva con il PANE: 3. Lo moltiplica - 4. Lo cambia nella sua carne: Cena = Messa.

B) **Dio rinnova l'uomo con i SACRAMENTI e le VIRTÙ teologiche e cardinali:**

7 Sacramenti: Battesimo - Cresima - Penitenza - Eucaristia - Unzione infermi - Ordine - Matrimonio — 3 virtù teologiche: Fede - Speranza - Carità — 4 cardinali: Prudenza - Giustizia - Fortezza - Temperanza.

Nel portello: Evangelisti: Matteo - Marco; dicitura: «**AMA DIO CON TUTTO IL CUORE**».

Iscrizioni: A Gesù i Pietresi 6/12/1992; Bicentenario 1791-1991; Basilica dal 15.8.92; Alla memoria perenne dello scultore Andrea Monfredini: 5/12/1908 - † 7/11/1992.

3ª: PORTA DELLA MADONNA:

«Andate in tutto il mondo»

(Marco 16,15)

(Sarà inaugurata il 15/8/1995)

La Missione della Chiesa per la salvezza del mondo — Le buone Opere attirano alla fede e a Dio.

A) **EVANGELIZZAZIONE:** 1. La barca di S. Pietro = la Chiesa - 2. Madonna Assunta = modello e sorgente.

CONSACRAZIONE DEL MONDO: 3. Fa-



Nel calco, prima della fusione bronzea, la MADONNA raffigurata dal Monfredini già risorta col corpo, ma ancora in mezzo ai suoi figli per farli salire, con gli Angeli in Cielo.

miglia piccola Chiesa - 4. Lavoro e Preghiera; Cultura e Pace.

B) OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE: 1. Istruire e Consigliare - 2. Pregare e perdonare - 3. Sopportare con pazienza - 4. Consolare gli afflitti - 5. Confortare i peccatori - 6. Provvidenza.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI 1. Dare da mangiare agli affamati - 2. Fare l'elemosina ai poveri - 3. Ospitare i senza tetto - 4. Vestire chi ha bisogno di indumenti - 5. Visitare gli ammalati - 6. Visitare i carcerati (*Nota: Nel prossimo c'è raffigurato Gesù*).

Nel portello: Evangelisti: Luca - Giovanni. *Dicitura:* «AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO».

Iscrizioni: Ideatore: Mons. Luigi Rembado, parroco — Scultori: Andrea Monfredini - Cerrito - Campagna — Fonderia Artistica Battaglia — Benedetta da Mons. Mario Oliveri, Vescovo il 15/8/1995.

**GRAZIE A DIO E AI BENEFATTORI
PACE A TUTTO IL MONDO**

4°: PORTONCINA COLOMBIANA E DEL MONDO:

«Lodate il Signore, popoli tutti»
(Salmo 116)

(Inaugurata il 6/12/1992)

Lo Stato e la Chiesa, pur distinti, costruiscano insieme solidarietà e pace — Amore e Verità, lode universale — Padre nostro: beni da sperare che Dio concede.

1. Stemma di PIETRA LIGURE: Croce sul triplice monte - 2. Stemma di GENOVA: Croce tra i Grifoni - 3. GLOBO TERRESTRE attraversato dalla Croce e illuminato dallo Spirito Santo = PACE - 4. ASIA: tetto e cuore della terra - 5. EUROPA: testa della storia - 6. AFRICA: punta dolente dell'umanità - 7. AMERICHE: ali del nuovo mondo - 8. AUSTRALIA: «Il mondo non è un'isola».

Iscrizioni: Pietra Ligure nel Bicentenario della Basilica: 1791-1992. Si unisce a Genova nelle feste Colombiane del Cinquecentesimo: 1492-1992. Parrocchia e Comune 6/12/1992. *Scultore:* Andrea Monfredini.

RESOCONTO FINANZIARIO DELLE PRIME TRE PORTE DI BRONZO

Dati riassuntivi di entrate - uscite e saldo

1° PORTONE INAUGURATO L'8 LUGLIO 1986

Misura m. 5,50 x 2,50 - Pesa 32 quintali

Vedere Bollettino N. 276 dicembre 1987 e nel Libro Cassa della chiesa
N. 15 Bilancio staccato «Grandi Opere» a pag. 123-124-125

Totale spesa per il portone Lire 135.899.000

Di cui L. 12.182.000 per opere murarie già in conto chiesa

Totale entrate per il portone (v. Boll. 243-276) Lire 135.899.000

Opera completamente pagata. Grazie a Dio e agli uomini 000.000.000

2° PORTA DI BRONZO VERSO MONTE

Inaugurata il 6/12/1992 - Misura m. 4,20 x 1,90 - Peso 25 quintali

Vedere Libro Cassa della chiesa N. 16 Bilancio staccato «Grandi Opere»
anno 1992 pagine 42-44-44bis

Spese per la 2° porta:

Fonderia Battaglia L. 85.000.000 + I.V.A. 16.500.000 Lire 101.500.000

Materiale e formatori 6.266.000

Rimborso spese Artisti 35.000.000

Opere murarie L. 14.790.000 + I.V.A. L. 2.660.000 Lire 17.450.000

Totale costo della 2° porta Lire 150.816.000

3° «PORTETTA» NELLA VIA PRINCIPALE

Inaugurata il 6/12/1992 - misura m. 2,16 x 1,10 - Pesa 5 quintali e mezzo

Spesa per la 3° porta:

Fonderia Battaglia L. 50.000.000 + I.V.A. 9.500.000 Lire 59.500.000

Materiale e formatori 1.100.000

Rimborso spese Artisti 10.000.000

Opere murarie L. 4.000.000 + I.V.A. L. 760.000 4.760.000

Totale costo 3° porta Lire 75.360.000

ENTRATE UNITARIE PER LE DUE PORTE

Iniziata la sottoscrizione nell'ottobre 1987.

Come da elenchi offerte in Bollettini N. 285 a. 1988;

N. 324 a. 1993 e N. 325 a. 1993: Totale tre elenchi L. 169.833.300

Elemosine in più nelle int. Messe: 1994 L. 9.344.000

Elemosine raccolte nei funerali (1989-1993) 22.693.295

Elemosine raccolte in Cimitero Il 2 novembre

(40% Messe per Defunti) anni 1989-1993 3.107.713

Offerte a chiusura della sottoscrizione 31.197.692

Tot. entrate che si pubblicano nel IV Elenco L. 66.342.700 = L. 66.342.700

tra cui L. 12.182.000 per opere murarie
già pagate in 1° portone

Totale entrate per le due porte: 2° e 3° L. 236.176.000

CONTO CONSUNTIVO IN RIEPILOGO

Spesa per la 2ª porta	L. 150.916.000	
Spesa per la 3ª porta	L. 75.360.000	
Totale spese	L. 236.176.000	
Entrate totali per le 2 porte	L. 236.176.000	= 000.000.000

Deo Gratias!!!

**Anche le porte di bronzo
hanno bisogno di manutenzione**

I TRE PORTALI RESTAURATI SUPERANO LA BELLEZZA ORIGINARIA

*Miracolo: Ritrovati chimici
e «ôio de gumi» del volontariato*

Dopo otto anni abbiamo risolto il problema. Anche il bronzo specie se a pannelli istoriati, risente il logorio del tempo, del clima e delle intemperie. Noi Liguri, privilegiati dell'aria marina, con immensi vantaggi per la salute, abbiamo anche (non c'è rosa senza spina) l'inconveniente della salsedine che il vento solleva dal mare e la porta a danneggiare sia certe piante, sia i fabbricati ed in particolare certi metalli. Il bronzo, che è una lega di rame e stagno, ne soffre evidentemente e si esprime con piastre biancastre e dei segnali, quasi come di lacrime, di colore verdastro.

Nessuno ci aveva mai suggerito un trattamento preventivo o una terapia metallica per i nostri portali, per cui si rimandava il lavoro a tempi migliori. Recentemente un esperto di Milano si offriva per compiere la invocata trasformazione conservativa, con la spesa di circa dieci milioni. Aveva ragione il Manzoni: «La c'è la divina Provvidenza». Tra commessi viaggiatori, uno assicura e dimostrava il risultato del suo prodotto. Ma chi provvedeva la manodopera?

Eccola nei Volontari nostri pietresi che col famoso «ôiu de gumi» = «sfrega che ti sfrega», è apparso il prodigio del restauro generale. L'artefice primo è colui che prima delle feste bicentinarie guidò la «troupe» per la pulizia dei lampadari.

Grazie al Signor Leonardo Vinci, che emulo del suo omonimo artista della Cena Domini, ha voluto dare il suo prezioso apporto per la bellezza della casa di Dio e delle sue preziose suppellettili. Altri vennero in suo aiuto, tra cui ricordiamo Walter e Angelo. Essi sanno che la paga migliore la dà, ora, domani e per sempre il Signore.

Quarto elenco OFFERTE PRO PORTE DI BRONZO

**SI APRE LA SOTTOSCRIZIONE
PER IL QUARTO PORTALE:**

« LA MADONNA »

(Preghiere - Grazie - Auguri)

In memoria Burro cav. Manfredo 40.000 — Migliorini dt. Gianangelo 15.000 — Pagano Agostino 25.000 — Vaccaro A. Maria 10.000 — Maria Colomba Accame in m. fratello Ninetto 500.000 — Cav. Valle Damiano 70.000 — Chiara Fazio due abajur antichi 300.000 — Allais De Ambrosis lire 30.000 — Tortora Francesco 30.000 — Pagano Agostino 20.000 — Porese Botta lire 50.000 — Sr. Anna Imelda 100.000 — Caccin Spagnol 130.000 — Candela Antica Chiara Sfacteria 150.000 — Offerta messe in più anno 1993 in Basilica 7.011.000 — Offerta messe in più anno 1993 in S. Anna 1.680.000 — Trovato d'oro A.G. venduto 90.000 — Nuova Agenzia «Istituto S. Paolo» 150.000 — Pagano Agostino 20.000 — Pastorino Giorgio 100.000 — Maffei Domenico 125.000 — Fracasso Norberto lire 50.000 — In mem. Ghidelli Gemma 150.000 — In mem. Giuseppe e Costanza Rembado 100.000 — Lodo Nicolino e Marton Ir-

ma (Irlanda) 100.000 — Negro dott. Daniele 50.000 — Merano Zita 30.000 — Roncelli Francesca 50.000 — Pagano Agostino 30.000 — Cassa Risparmio inaugurazione «Scuolabus 200.000.

Farulli e Assetta 15.000 — In m. Serrato Maddalena ved. Devincenzi 1.000.000 — Com. Accame Giacomo 50.000 — Pagano Agostino 20.000 — Ravera Antonio Pruzzone Giuditta 200.000 — Dori e Galliani riparaz. scasso 100.000 — Casarino Agostino - Bollo Clotilde 56° ann. di matrimonio 50.000 — Porta lampada antico Marioni Giuseppe 170.000 — Offerta 50.000 — In mem. Rossi Cristoforo (Ger.) 200.000 — N.N. 20.000 — In onore S. Antonio 100.000 — N.N. 500.000 — Offerta A.P. 100.000 — Ravera Giacomo 300.000 — Bado Carla 100.000 — Famiglia Accame Pino 500.000 — Fedeli Fumagalli 50.000 — Pagano Agostino 40.000 — Canepa Antonietta (missione) 30.000 — Marina Augusto 50.000 — Don Daniele 200.000 — Magnolia Rosa in m. Defunti 50.000 — In m. Trione Giacomo 100.000 — Classe 1951 72.000 — De Toni Ferruccio 400.000 — Società Mutuo Soccorso 50.000 — Casto Giancarlo 15.000 — Polisportiva Maremola 100.000.

Suore Ancelle 150.000 — Maestro Tirabassi 50.000 — Ferrando Attilio 50.000 — Suore Cappuccine 100.000 — Classe 1924 30.000 — Gianluca Anna Adriana 100.000 — Jose Rita 100.000 — Claudia e Maurizio 500.000 — Semeria - Ghirardi 100.000 — Caputo Benedetto 100.000 — Offerta 100.000 — Panaro Pier Giuseppe 250.000 — Burri Maria 30.000 — Iacopone Germano 20.000 — Ubbiali sorelle 50.000 — Opizzo Graziella 50.000 — Tirabassi M.o Stefano 50.000 — Grisali Gino e Paulli Lina 55° di matrimonio 300.000 — Rossetti Brunetto 100.000 — Giacomo 5.000 — Concina Ruspa Lucia (Milano) 100.000 — Polese Teresa 50.000 — 50° matrimonio Lina Romano Emilietta (Pi) 50.000 — Piccinini Giuseppe 10.000 — Offerte in più messa 1994 Basilica 7.384.000 — Offerte in più messa 1994 S. Anna 1.960.000 — Elemosine funerali (1989-1993) lire 22.695.895 — Elemosine raccolta Cimite-ro (1989-1993) 3.107.805 — Ravera Giacomo e Anna 200.000 — Valentina Levo 100.000 — Ricordare dal resoconto finale

del 1° Portone (vedi registro Cassa 1986 pag. 123-124) rimanenza attiva da passare alle altre Porte di bronzo 12.182.000 — In memoria Bianca Martino 80.000 — Offerta 140.000 — Gorla C.so Italia 10.000.

Totale L. 66.342.700
Elenchi prec. riv. n. 325 tot. L. 169.833.300

TOTALE L. 236.176.000

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLÒ

mesi di gennaio-febbraio

Battesimi n. 5

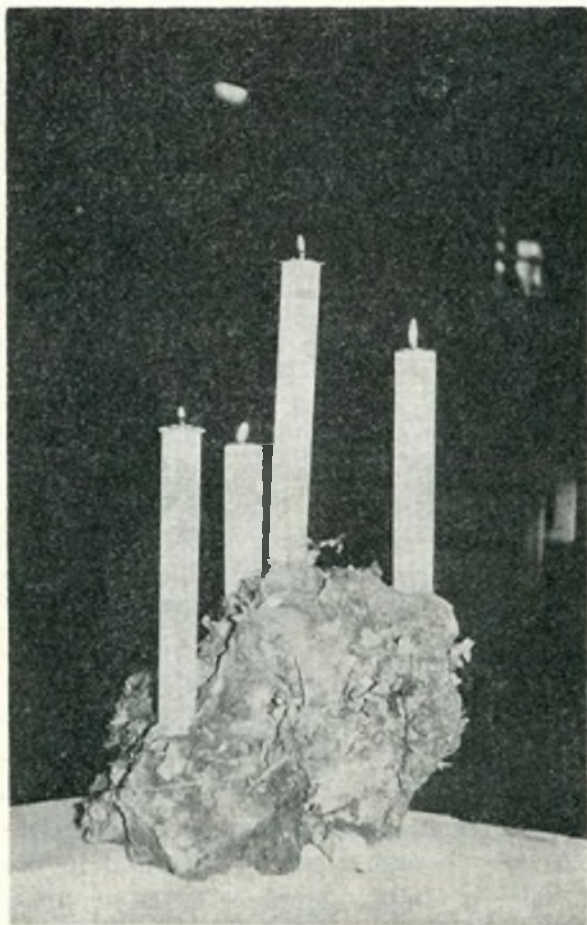
Garofalo Noemi Bruna di Michele e di Gramigniano Patrizia l'8 gennaio
Iannuzzi Francesco di Antonio e di Se-bella Rosetta il 22 gennaio
Moschetti Matteo di Cataldo e di Giavola Enrica il 29 gennaio
Demaestri Maurizio di Lorenzo e di Car-rano Giovanna il 19 febbraio
Torielli Ettore di Piertommaso e di Bian-chetti Bianca il 12 febbraio
Calcagno Federico di Maurizio e di Ari-mondo Cinzia il 19 febbraio

Matrimoni n. 2

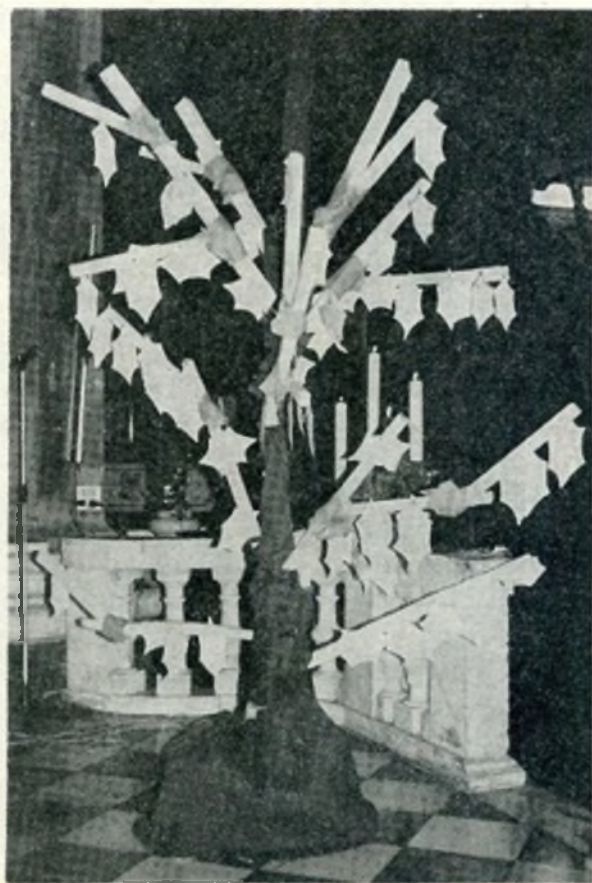
Torasso Giovanni Antonio con Maggiolo Giuseppina il 22 gennaio
Formentin Ettore con Zacchi Maria Pia il 26 febbraio

Defunti n. 9

Baracco Casimiro (Pietra Ligure 26.8.21) 15 gennaio
Aragno Maria Pia ved. (Finale Ligure 2.1.1912) 19 gennaio
Guagnianone Maria ved. Laino (S. Agata D'Esaro 15.9.1908) 19 gennaio
Barilli Ada ved. Valenti (Milano 30.3.1912) 22 gennaio
Raminelli Carolina ved. Baudino (Torino 1.11.1919) 29 gennaio
Vignone Vincenzo (Magliolo 15.10.1906) 2 febbraio
Cazzaniga Germana (Monza 19.6.1915) 15.2
Curtona Angelo (Catania 23.2.1908) 25.2
Ferrucci Ugo (Kohenemis Australia 5.4.1899) 26 febbraio.



«Una candela ogni settimana di Avvento»



«Dall'albero davidico con Gesù crescono i frutti dei tralci dei cristiani»

Sommario

- IN CHE SENSO È SEMPRE NATALE — Oltre la nascita storica di Gesù: la mistica, la sacramentale, la comunitaria — Ceppo dei 4 ceri prepara; la radice di Jesse continua i suoi virgulti pag. 2
- DUE SEMPLICI E GRANDI SEGNI: A Natale i presepi, a Pasqua i cenacoli — Brilla la Confraternita con Pierino Traverso — Attenzione però: i segni di realtà divina, sono i Sacramenti pag. 3
- ANCHE IL MONDO CIVILE HA LE SUE MANIFESTAZIONI NATALIZIE. Vetrine imbandite — Luminarie ecc. — Il Confuoco pag. 5
- CRESCE IL TEMPO DELLE CAMPANE A FESTA, MENTRE SI FA AVANTI IL SUONO DI DOLOROSO LAMENTO — Le feste post natalizie, come S. Antonio Abate, la Madonna di Lourdes, la Visita Pastorale — Ma arriva il grande lutto: il 5 febbraio muore Mons. N. Palmarini — Il cittadino, il sacerdote, il biblista, il Superiore diocesano — Egli parla ancora e di Lui parlano i grandi e gli umili — I tre dolori pag. 6
- NEL REGNO DELLA STATISTICA CON E SENZA COMPUTER — Libri Parrocchiali del 1° trimestre '95 e dati di tutto il 1994 pag. 11
- BENVENUTO ALLA NEONATA «RES-PUBBLICA» — Dalla computerizzata anagrafe del Comune il movimento della popolazione — Pietra conta 9.588 abitanti: il calo è di 6 persone nel 1994 — Bimbi sul podio: Matteo, Gabriele, Andrea - Neonate: Francesca, Giulia, Martina — Matrimoni in Comune 23, in Chiesa 42 pag. 12
- RESOCONTO DEL BOLLETTINO «Città di Pietra Ligure» — Diminuisce il deficit — Grazie agli offerenti di cui 2° elenco 1994 pag. 13
- ATTUALITÀ (Torna la fioritura nei Seminari) pag. 15
- SENTITE RACCONTARE... pag. 16
- PENSACI SU... pag. 2 cop.
- ABBONAMENTI — ORARI MESSE — INFORMAZIONI pag. 3 cop.
- TELEFONI DI PUBBLICA UTILITÀ pag. 4 cop.

IN CHE SENSO È SEMPRE NATALE

*Gesù e la triplice natività: Mistica, Sacramentale e Comunitaria
Da Betlemme alla fine del mondo, Cristo attualizza la nascita storica*

SE GLI UOMINI IMPARANO AD AMARE, OGNI GIORNO È NATALE

Il detto: «Natale, è sempre Natale» non è certo da prendersi in senso cronologico e calendaristico. Il 25 dicembre non può perdurare per l'intero anno. Forse la frase vuol rimarcare l'intimità e il popolare folklore che la festa natalizia emana nel mondo, superando ogni altra universale celebrazione religiosa e profana. Infatti sono poche le persone, anche se non cristiane, che non si sentono coinvolte, dalla nascita di Gesù. Basti solo ricordare, in una sintesi insuperabile, che l'umanità intera dice, scrive e opera tutti i giorni dell'anno dall'anno della nascita di Gesù, e ora data 1995; mentre divide tutta la storia universale in due periodi: «Ante e post Cristum».

È proprio questo fatto incontestabile, diuturno ed universale che mi fa sollevare il lembo misterioso della frase in parola: **È SEMPRE NATALE**. Il Natale permanente e quotidiano non è certo la ripetuta nascita storica di Gesù Bambino e, nemmeno la sua semplice rievocazione, quale comune compleanno, al pari di ogni uomo anche se celeberrimo, anzi, Figlio di Dio. No, siamo di fronte ad «un miracolo» che Dio opera nell'ordine soprannaturale e che supera la natura, senza contraddirla, e costituisce una esistenza-presenza reale ed operante anche se non visibile nella dimostrazione empirica e scientifica, ma riconoscibile e dimostrabile solo nell'ambito della Fede. Dio doveva continuare a nascere per incarnarsi nel cuore degli uomini, per darci la vita che ci fa figli suoi; ridonarcela se perduta; alimentarcela col suo cibo, e renderci capaci di comunicarla all'umanità intera.

Il primo Natale nella storia personale della salvezza lo chiamiamo **NATALE MISTICO** e avviene col **Battesimo**, partenza di tutto con Dio, e con la **Penitenza** (Confessione), risurrezione nella grazia perduta. **IL NATALE SACRAMENTALE È L'EUCARISTIA**.

NELLA MESSA. Nella Messa, nelle mani del Sacerdote, nasce il Corpo e il Sangue di Cristo per cui l'altare e il Tabernacolo accolgono veramente e realmente la persona divina di Cristo con ambedue le sue nature, divina e umana. Il Sangue versato e il Pane spezzato, ricevuto dal credente puro, lo salvano nel Sacrificio e lo alimentano nel banchetto eucaristico.

Non meno importante è il **NATALE COMUNITARIO** che si attua ogni volta che il credente, altruista, si unisce al prossimo per amarlo ed aiutarlo scoprendo, nel fratello, Gesù stesso attuando così il Vangelo: «Dove due o tre si uniscono in nome mio io sono (nasco) in mezzo a loro» (Matteo 18,20).

Questo triplice, continuo nascere di Gesù (vero Natale di fede) non è per nulla una favola e nemmeno solo un fatto metastorico, cioè oltre la storia, ma si inserisce negli avvenimenti concreti di tutti i tempi con i suoi effetti e frutti spirituali e umanamente operanti nel vissuto umano, personale, comunitario. **Sì, Gesù il Signore, l'Incarnato, vissuto, morto e Risorto, continua nel cristiano autentico, unito alla Chiesa: la Sua nascita, la Sua immolazione e la sua gloria. Così nascono, tra gli uomini, le opere dell'Amore, il Natale di santità e di solidarietà, di giustizia e di pace, frutto di una Betlemme perenne (casa del pane), grazie all'intervento di Dio e con la collaborazione degli uomini di buona volontà, come cantarono gli angeli nel primo Natale nella povera grotta, nella gloria di Maria e di S. Giuseppe: «GLORIA E PACE: IN TERRA E IN CIELO».**

Dunque il Natale continua e dipende da noi continuarlo bene e diffonderlo nel mondo. La sua riviviscenza ci assicura che non è mai troppo tardi e anacronistico celebrarla ed anche solo annunciarla. Siamo ancora in tempo, allora, anche noi. Così,



«Nel presepe della Basilica è arrivato un bellissimo 'Angelo' che precede Magi e Pastori»

umilmente lo facciamo, non quale scusa puerile, ma solamente per non lasciarne cadere il messaggio salvifico e la registrazione storiografica. Dio Amore, si è fatto uomo perché gli uomini continuino a nascere e rinascere in Lui, come veri figli

di Dio e portatori concreti di fratellanza nel mondo.

Si può concludere limpidamente con le parole di Leo Biolcati: «SE GLI UOMINI IMPARANO AD AMARE, OGNI GIORNO È NATALE».

NELLE FESTE DELLE FESTE: NATALE E PASQUA
DUE SEMPLICI E GRANDI SEGNI
CHE RILANCIANO LA STORIA DELLA SALVEZZA

IL PRESEPIO E IL CENACOLO

Anche quest'anno 1994-95 non sono mancati, ed in modo sempre crescente, le manifestazioni plastiche dell'Amore di Dio verso gli uomini. A Natale, da Maria si fa Bambino e a Pasqua «morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha dato a noi la vita». Ecco il **PRESEPIO**, ecco il **CENACOLO** a rappresentarne in sintesi la riproduzione popolare.

Quest'anno questi due segni hanno toccato il vertice della più alta affermazione,

sia a Natale che alla Settimana Santa. Veramente da segnalare quanto è stato realizzato nella chiesa dell'Annunziata per merito del bravo Pierino Traverso e della Confraternita di S. Caterina. Rimandando al prossimo numero la meravigliosa manifestazione leonardesca del giovedì santo, pubblichiamo la foto del presepe, con la sua dedica significativa, vergata dallo stesso primo autore.

All'amico **Giorgio Dovo** figlio di Pedrin ù sellà morto all'età di 25 anni nel lontano 1946 e mai dimenticato:

per la sua giovane età, per l'amicizia e per la sua grande maestria nell'eseguire i presepi, infatti si è sempre distinto come grande ed appassionato esecutore.

A distanza di 48 anni dalla sua scomparsa gli sono ancora grato della passione che ha inculcato in me.

Questo presepe, fatto senza meccanismi e con semplici cose, gli viene dedicato nella viva speranza che altri giovani possano trarne ispirazione e continuare in questa meravigliosa rievocazione del più importante momento della storia dell'uomo.

PIERINO TRAVERSO

con la confraternita tutta.

Degne di lode sono pure le rappresentazioni della Natività di Gesù ovunque realizzate, compreso il marinaresco presepe dei sempre aperti Bagni «Giardino». in Basilica, in un rinnovato scenario, pittoresca, opera sempre di Pierino Bianchi

e Sergio Pizzignac abbiamo ammirato il nuovo personaggio arrivato dall'Arte sacra di Roma. È un patetico, incantevole Angelo, dono di una pia persona (costo L. 1.300.000). Nella foto lo vediamo che precede i tre Magi.

Nuove simbologie preparatorie del Natale

Si dice che «la fantasia è la matta di casa» ma spesso diventa la saggia consigliera che migliora il mondo e anche, quindi il buon cristiano.

Sotto la spinta di esempi venuti da lontano abbiām iniziata la preparazione natalizia accendendo un cero ogni domenica del Sacro Avvento. Per quattro settimane i fedeli hanno ammirato sopra le balaustre un ceppo nodoso e cavernoso, proveniente da Ranzi, arricchirsi di una candela sempre più innalzata a rappresentare il nostro cammino di fede e speranza sino a Betlemme.

Anche i ragazzi, spronati dalle Catechiste, ci confortarono con un grande albero formato da improvvisato tronco e molti rami ai quali appesero biglietti fatti a



«Nell'Annunziata il più grande avvenimento della storia, cammina con gli uomini: campanili cristiani e minareti mussulmani»

cuore in cui scrissero i loro propositi di buona attuazione natalizia in loro, nelle famiglie e nel mondo. Sono incantevoli e meriterebbero tutti una esemplare pubblicazione. Per tutti uno:

«Mettiamo Papà e Mamma nel cuore accanto a Gesù».

ATTENZIONE, PERÒ, ATTENZIONE:

I Sacramenti sono i segni veri del progetto d'amore di Dio e tutto l'anno

Parlando sopra dei presepi e dei cenacoli, quali segni della storia della salvezza, non vorremmo far dimenticare, il loro semplice ruolo di manifestazioni rappresentative e simboliche. I segni veri, cioè reali, nel mistero della fede, sono e resteranno sempre su questa terra i Sacramenti istituiti da Gesù nostro Signore e affidati alla Chiesa che è costituita quale *Sacramento originario, totale e continuato*.

Ecco perché anche a Natale e a Pasqua dobbiamo dare il valore primario e insostituibile a quelle azioni di Cristo Signore e della sua santa Chiesa, che permettono di incontrare il Signore e di ricevere la sua grazia attraverso gesti ed elementi naturali. Questi sono i 7 Sacramenti e le azioni liturgiche in genere.

E quello che tacciamo nella nostra cronaca, pur postuma, ma siamo certi che pur i credenti comprendono, anche questo Natale ha visto le folle stringersi agli altari e ai confessionali per fare nascere anzitutto Gesù nel cuore e per portarlo, in gioia e pace, alle famiglie e al mondo. Sì, numerosi Pietresi e tanti turisti, italiani e stranieri, hanno stipate tutte le chiese dalla Parrocchiale di N. S. del Soccorso alla nuova sussidiaria di S. Giuseppe, passando dal cuore della Basilica e salendo fino a S. Bernardo in Ranzi. Un contributo essenziale alla buona riuscita alle feste natalizie, sono stati, per S. Nicolò, la presenza di Don Giuseppe, Don Daniele e di Don Lingua accanto, al sempre presente Don Luigi. In tempi di «magra sacerdotale» i Pietresi si possono chiamare «graziati».

ANCHE L'AMBITO CIVILE DI PAESI E CITTÀ IN VESTE NATALIZIA

Mentre il nostro San Nicolò, al 6 dicembre è il primo a richiamarci al Natale (non per nulla nei paesi nordici è chiamato «SANTACLAUS» e raffigurato come un barbuto papà che distribuisce doni) i negozi sono i primi a segnalare, anche se in richiamo consumistico, l'arrivo preparatorio di Gesù Bambino.

A ruota arrivano i commercianti e preparano le folkloristiche luminarie e, da qualche anno, ingentiliscono i marciapiedi di rossi tappeti. Anche l'Amministrazione civica si fa attiva migliorando i pubblici giardini e innalzando nei punti strategici, compreso davanti alla Basilica, degli scintillanti coniferi abeti.

**« U CUNFÖGU »
« U CONFOGU »**

Anche questa tradizionale manifestazione organizzata dal Centro Storico Pietrese, la domenica prima di Natale (quest'anno il 18/12) diventa praticamente una preparazione folkloristica al Natale e feste concomitanti. Lo dice l'augurio «BUN DENA», che con etimologia strana, significa appunto Buon Natale. Così l'accensione finale del ceppo d'alloro (Oibâ). Del resto la salsa di tutti i discorsi, poesie e musiche è di diffuso gusto augurale natalizio.

In un Auditorium gremito al completo si è svolto il nutrito programma. In piazza, dopo il falò festaiolo, avvenne la inaugurazione del pozzo medioevale.

Una leggera critica di alcuni beneintenzionati: La prolissità della manifestazione e l'inserimento di qualche «ballo».



ANCHE IL 1995 CONTINUA COL SUONO DELLE CAMPANE A FESTA MENTRE NON CESSANO I MESTI LAMENTI DEI SACRI BRONZI

*RALLEGRA, anche se impegna, la Visita Pastorale di Mons. VESCOVO
ADDOLORA il cuore la morte di Mons. PALMARINI, Vicario Generale*



«In mezzo a tanto "ben di Dio" gli amici, in casa Pier Giuseppe Panaro, non intendono nascondere la Bandiera del Santo, ma portarla a tutti con la fede e l'amore (le due lampade)»

Le feste natalizie continuano con Capodanno, l'Epifania e, per noi, con S. Antonio Abate e la festa della Madonna di Lourdes. In questa solennità si è inserita la straordinaria Visita Pastorale indetta da Mons. Vescovo in tutta la sua e nostra diocesi di Albenga - Imperia.

Accenniamo soltanto alla Bandiera di S. Antonio che il 22 gennaio passò dal Cap. Virginio Armeniaco al nuovo Comandante Pier Giuseppe Panaro in via E. Accame, continuando una tradizione tanto antica quanto suggestiva.

Come tralasciare la più sentita e partecipata festa dell'11 febbraio, attorno alla imitata grotta di Lourdes che da oltre cen-

to anni attira tanti fedeli ad onorare la Madonna nella nostra Basilica? Quest'anno la Divina Provvidenza, per la scelta libera e spontanea del nostro Vescovo è coincisa con la Visita Pastorale Vicariale. La coincidenza non fu ingombrante, ma rilevante e apportatrice di grazie e frutti maggiori. Maria, Madre della Chiesa, ha dato al successore degli Apostoli Mario Oliveri e al suo gregge, quella assistenza umana e divina che iniziò a Cana, sotto la Croce e continuò e continua dal cenacolo della prima Pentecoste nella Chiesa nascente e crescente nel mondo.

Buono e pieno il triduo predicato da Don Nicolò Lodo, arciprete di Bardino

Nuovo. La funzione Lourdiana dei Malati è stata ben guidata dal giovane coadiutore Don Daniele Fiorito, mentre all'Auditorium Mons. Vescovo ascoltava e parlava a tutti i gruppi associativi cattolici del Vicariato.

Faceva seguito la domenica tutta impegnata nella celebrazione conclusiva del nostro Maestro, Pastore e Guida celebrante con tutto il popolo e dialogante diret-

tamente con il Clero e le Autorità di tutto il Vicariato.

Mai Pietra Ligure si era così ben preparata dal Natale al passaggio liturgico quaresimale - pasquale. Ma ecco un contrattempo umanamente dolorosissimo, cristianamente orientato al «positivo Ben». Il 5 febbraio 1995 rendeva la sua santa anima a Dio, il nostro concittadino, Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale della Diocesi.

Il tempo non corrode le granitiche figure che vissero di fede

**MONS. NICOLÒ PALMARINI, gloria di Pietra Ligure
fu luce di scienza e di santità che volle sempre ardere
per incendiare tutti nell'amore di Cristo costruendo la Chiesa**

Da quella domenica del 5 febbraio '95, quando in un baleno si diffuse dal Seminario d'Albenga a Pietra, come in tutta la Diocesi e fuori la dolorosa notizia della Sua morte terrena, fu un continuato crescente commento di partecipato dolore e di unanime lode espressi con tutti i mezzi di comunicazione sociale, come «bocca a bocca» diffusi con sentita sofferenza tra amici, conoscenti e popolo tutto.

La perdita umana dell'uomo, del sacerdote, del teologo, del biblista, del Vicario Generale della Diocesi venne in risalto nei giornali, nei manifesti, in radio-TV come con telegrammi, telefonate e lettere; soprattutto nella predicazione di innumerevoli chiese. Unanime il cordoglio e il plauso che si è elevato sulla ben nota e stimata persona di Mons. Nicola Palmarini.

Da ricordare l'elogio funebre, elevato con voce sommessa, mercoledì 8 in Cattedrale, dal vescovo Mons. Mario Oliveri. Lodevole è il numero speciale di «Vetta» pubblicato dal Rettore del Seminario, Don Luciano Pizzo, ricco di numerosi articoli, scritti da amici e profondi conoscitori del caro estinto e comprendente il suo stesso Testamento spirituale, che poi fu redatto su «ricordino» con foto e, diffuso ovunque.

Da segnalare la manifestazione tributata a Pietra nel pomeriggio dello stesso



**«Mons. Palmarini, vissuto orante,
ovunque celebrante, in terra e in cielo»**

giorno delle esequie tenutesi ad Albenga. Davanti ad un popolo ancor più numeroso che in Cattedrale ho espresso, in un lungo discorso quanto la mia memoria ricordava e il cuore mi dettava. Lo rivedevo seminarista, già in teologia, quando con mio cugino Igino, freschi della comune vocazione, lo vedevamo nelle sue vacanze o in chiesa modello di «pietà» o nelle terre del papà intento a innaffiare i frutteti, mentre forniva a noi, con sicura maestria, le già dotte e sicure spiegazioni della vita ecclesiale. Lo rivivevo in quella cappella della Villa del Seminario alla «Cartiera» di Loano, quando l'8 agosto 1937 riceveva da Mons. A. Cambiaso l'Ordine Sacerdotale. Dopo ulteriori studi teologici a Roma, ove conseguì le licenze in S. Teologia e Scienze Bibliche (come a Genova prenderà la laurea in filosofia) arriverà novello professore in Seminario. Era l'anno 1940, appena iniziata la seconda guerra mondiale, e noi studenti di quarta teologia fummo i suoi primi discepoli di Dogmatica e di Sacra Scrittura. Ancora oggi ricordo certe spiegazioni, per esempio i salmi messianici 2 e 21.

Mentre andai nel 1941 parroco a Montecalvo, il Prof. Palmarini «esiliò» a Salerno e poi a Chieti per insegnare in quei Seminari Regionali. Lo rividi a Pietra nell'estate del 1947 e anni seguenti, contento di vedermi vice Parroco nella sua Parrocchia. Col suo ritorno in Diocesi nel 1955, chiamato da Mons. Raffaele De Giuli in qualità di Suo Vicario, iniziò tra noi una collaborazione attiva, anche se non facile, nello svolgimento della pastorale concernente la Parrocchia dove Egli fu battezzato il 17 febbraio 1915.

Mons. Palmarini —, anche se vi abitò molto poco, amava tanto la sua Pietra e lo dimostrava in tutti i modi. Veniva volentieri alle feste principali e soprattutto a S. Nicolò, santo di cui degnamente portava il nome. Sistematicamente sue erano le funzioni del 2 novembre al Cimitero e la lode del Te Deum di fine anno. Per ben cinque volte ha conferito, a nome del Vescovo, il sacramento della Cresima e ultimamente il 25 novembre del 1990.



«Don Nicolò Palmarini sacerdote novello ci ricorda l'eterna giovinezza»

Mons. NICOLÒ PALMARINI
gloria pietrese

Sul numero 68 dell'agosto 1955 di «Vita Parrocchiale» sotto questo titolo si leggeva il seguente articolo e si vedeva il Mons. Nicolò giovane. Nel passato non ci sta la morte ma le radici e quindi la riviviscenza.

Sua Ecc. Mons. Vescovo, ha chiamato il nostro Rev.mo e carissimo concittadino Mons. Palmarini all'alto incarico di suo delegato, come Vicario generale di tutta la Diocesi, oltre che canonico teologo della cattedrale di Albenga e professore di teologia dogmatica e Sacra Scrittura in Seminario. I primi a rallegrarcene siamo noi, che riconosciamo in lui non solo il Sacerdote zelante, lo studioso profondo ed appassionato, ma anche il cittadino di carattere, veritiero e coraggioso per il bene spirituale e materiale di tutti e con speciale attaccamento alla sua Pria.

Il Signore l'ha accompagnato fino a questa mèta: ed Egli ha risposto sempre col suo presente e col suo fiat. Da quando nella nostra bella chiesa fu fatto cristiano il 17 gennaio 1915, alla sua Prima S. Messa solenne che vi cantò nell'Assunta del 1937, all'incarico di oggi, fu per Lui un ascendente continuo in santità e in scienza e in esperienza che lo prepararo-

no degno della sua alta missione. Dopo undici anni di insegnamento teologico nei Seminari regionali di Salerno e di Chieti ritorna tra noi per essere un secondo pastore e padre della diocesi albenganese.

Nel giorno a Lui tanto caro dell'Assunta vorremmo fargli omaggio delle vesti canonicali e mentre la comunità parrocchiale presenterà auguri e preghiere per Lui, egli celebrerà per noi la Messa solenne e ci rivolgerà la sua parola alta e convinta.

La consolazione più grande che potremo donarle, sarà sempre quella di essere buoni cristiani a fatti e non a parole, di istruirci nella religione e di vivere la santa Messa.

Mons. Palmarini, da queste pagine vengano a Lei le espressioni più sentite dell'augurio e della riconoscenza da parte del Rev. Prevosto, di noi Sacerdoti tutti, dei Religiosi, delle Suore, dell'Azione Cattolica, delle Autorità e di tutta la popolazione Pietrese.

**Dal buon inizio del mattino
si intravede un buon cammino**

Per il nostro caro Monsignore si verificò a pieno il detto sapienziale «Adulescens iuxta viam suam...». Dall'infanzia diceva sempre: «Mi farò prete, anzi vescovo». Già

entrò a nove anni in Seminario. Di Lui lasciò scritto il suo parroco, Don Gio Battista Maglio sul Libro del Battesimo, notando il 19/12/1936 il ricevuto ordine del Suddiaconato: «Giovane di belle doti di mente e di cuore. Farà molto bene, salverà molte anime e con grande entusiasmo propagherà il Regno di Cristo sulla terra».

Sì! «Qualis vita, fini ita»! Ma per l'uomo e il Sacerdote, Nicolò Palmarini si può dire l'Ascende superius, cioè la crescita negli anni, il ricrudescere soffrire nella lunga malattia, con la grazia di Dio e la sua diuturna collaborazione lo fece camminare sempre più nella via della perfezione. A lui possiamo applicare ancora il detto latino: «Motus in fine in velocior». Infatti perfezionò il suo carattere, da forte sempre più amabile e fino all'ultimo proteso a donarsi per il suo lavoro sacerdotale. Chiedeva ancora l'ora dell'insegnamento e si procurò una macchina speciale per scrivere in ebraico. Pensava alla morte, ma credeva ancora di vivere per spendersi e spegnersi totalmente. Così rimaneva sereno e diffondeva serenità a tutti.

**La Parrocchia e il Vicariato Pietrese
lo annunciarono così**

«Ha creduto e sperato in Te, Signore»

La Comunità Parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure, insieme ai Parroci e ai fedeli del Vicariato e ai Suoi amati parenti, annunciano la partenza dalla vita terrena del loro amato e reverendissimo

Mons. NICOLA Prof. PALMARINI

VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI ALBENGA-IMPERIA

Illustre nostro concittadino

**Maestro serio, Sacerdote santo, guida severa e dolce di numerosi
discepoli conobbe il patire e lo offrì cristianamente.**

Pietra Ligure 5 febbraio 1995

«Motus in fine velocior»

Con fede e amabilità crescento spirò in Te, o Signore Gesù. Da a Lui ali di vera libertà per volare e riposare felice, nella Chiesa adorata, trionfante in Cielo.

PAX PAX PAX

I Nipoti: Giuseppe - Franco - Maria Antonietta

**Senza croce
in cielo non si entra**

Questa frase evangelica che ha il suo equivalente popolare nel detto: «Non c'è rosa senza spina», può ben applicarsi alla esistenza vissuta dal nostro Mons. Palmarini.

Ci fu chi disse (è un laico ad affermarlo): «Se Mons. Palmarini non avesse avuta la fede, sarebbe morto molto prima». Basta per questo ricordare la perdita tragica dei suoi due nipoti: Giuseppe e Maria Antonietta, figli del cognato Maurizio e della amata sua sorella Gina e poi la prematura morte del suo nipote d'acquisto, Rag. Franco Vio.

Lo zio Palmarini portò, con tante speranze, Giuseppe in Seminario, ma poi lo vide dimesso ed in seguito, inserito nella

vita civile, cadde in malattia depressiva e il 23 ottobre 1982 piombò nella tragica morte.

Il 15 aprile dell'anno scorso, lo zio Nicolò, già minato dal suo male inguaribile, affrontò l'altra disgrazia che colpì Franco, fedelissimo amico e fedele collaboratore, con il male che non perdona.

E il colpo fatale al Monsignor zio arrivò, prima della fine dell'anno 1994, il 19 dicembre, per la morte istantanea avvenuta a Maria Antonietta Ochetti, per un incidente davanti alla stazione. Rimase impietrito dal dolore, ma ha ancora rivelato di essere uomo e cristiano con la sua fede nella vita eterna. Però l'affetto profondo che lo legava alla nipote, che ogni giorno andava in motorino a trovarlo e curarlo, ha preso e toccato così tanto la sua vita da farla vacillare e poi, di stroncarla nel giro di solo 48 giorni. Cara, povera Maria Antonietta, che ritenevi tuo privilegio portare lo stendardo Mariano-eucaristico che precede ogni processione, sii ancora tu a distinguerti, con i tuoi e nostri cari a camminare sempre sicura e felice nella visione eterna di Dio in Paradiso.



«L'uomo di Dio, sul tramonto della malattia, sorride per il Cielo, ci saluta tutti dolcemente»

**Anche le Autorità,
come il Sindaco e il mondo civile,
presentano condoglianze
per il grave lutto cittadino**

Monsignor LUIGI REMBADO
Parroco di Pietra Ligure
17027 PIETRA LIGURE

Esterniamo nostro profondo dolore per scomparsa Monsignor Professor Nicolò Palmarini, nostro benemerito socio onorario. Sua dipartita rappresenta grave lutto per la cultura umanistica.

Commendator Giacomo Accame
Presidente Centro Storico Pietrese

STATISTICHE COMPARATE DELLE ANAGRAFI PARROCCHIALI E COMUNALI

A) DAGLI ARCHIVI PARROCCHIALI

Sacramenti e sacramentali nel 1994 (e 1993)

A S. Nicolò:

BATTESIMI	27	(28)
MATRIMONI	15	(14)
Matrimoni fuori città	9	(23)
PRIME COMUNIONI	34	(NO)
CRESIME	22	(28)
DEFUNTI	60	(68)
OSTIE GRANDI	1.900	(1.700)
PARTICOLE	106.000	(79.000)

Al Soccorso:

BATTESIMI	18
MATRIMONI	8
CRESIME	34
DEFUNTI	38

STATISTICA

della

FAMIGLIA PARROCCHIALE 1995

Gennaio - Febbraio - Marzo
1995

Battesimi n. 6

Garofano Noemi Bruna di Michele e di Gramigniano Patrizia l'8 gennaio
Iannuzzi Francesco di Antonio e di Schella Rosetta il 22 gennaio
Moschetti Matteo di Cataldo e di Giarola Enrica il 29 gennaio
Demaestri Maurizio di Lorenzo e di Carano Giovanna il 19 febbraio
Torielli Ettore di Piertomasso e di Bianchetti Bruna il 12 febbraio
Calcagno Federico di Maurizio e di Arimondo Cinzia il 19 febbraio

Matrimoni n. 4

Taramasso Giovanni e Maggiolo Giuseppina il 22 gennaio
Formentin Ettore e Zacchi Maria Pia il 26 febbraio
Gaia Maurizio e Ottonello Barbara il 12 marzo
Alienda Fabrizio e Galletti Raffaella il 26 febbraio

Defunti n. 14

Baracco Casimiro (Pietra Ligure 26.8.1921) il 15 gennaio
Aragno Maria Pia ved. Accame (Finale Pia 2.11.1912) il 19 gennaio
Guagnanone Maria ved. Laino (S. Agata d'Esaro 15.9.1908) il 19 gennaio
Barilli Ada ved. Valenti (Milano 30.3.1912) il 22 gennaio
Raminelli Carolina ved. Gorla (Papozzo Rovigo 3.8.1908) il 23 gennaio
Cometti Vittoria ved. Baudino (Torino 21.11.1919) il 29 gennaio
Vignone Vincenzo (Magliolo 15.10.1906) il 2 febbraio
Palmarini Mons. Nicolò (Pietra Ligure 9.1.1915) il 5 febbraio
Gazzaniga Germana (Monza 19.6.1915) il 15 febbraio
Cutrona Angelo (Catania 23.2.1908) il 25 febbraio
Ferrucci Ugo (Kahenemis Australia 5.9.1899) il 26 febbraio
Tortarolo Gian Lorenzo (Pietra Ligure 22.12.1922) il 1° marzo
Taramasso Memore Armando (Pietra Ligure 3.8.1907) l'11 marzo
Tosco Emanuele (Santena Torino 13.2.1922) il 26 marzo

B) DALL'ANAGRAFE DEL COMUNE

L'Amministrazione Comunale pubblica il suo mensile

Per la prima volta ricaviamo queste cifre da «*Gazzettino di Pietra Ligure*» dal titolo latino «*RES PUBLICA*» nel suo 3° numero dell'anno II. — Cogliamo l'occasione per complimentarci della nascita di questo primo periodico civile sorto in Pietra Ligure per iniziativa del Comune con il numero zero nel Maggio 1994. Ci ralleghiamo per questo nuovo evento editoriale giornalistico e del suo contenuto preciso e interessante. Particolare soddi-

sfazione ce la fornisce il designato Direttore Responsabile, il Rag. Marco Pesce, già nostro collaboratore del Bollettino Parrocchiale. Ci accomuna nel mirato parrocchiale e cittadino, anche il direttore legale, il pubblicista e corrispondente del quotidiano «*La Stampa*», Augusto Rembado.

Ha generato «tenerezza» l'immaginetta della Natività allegata a dicembre.

MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ANNO 1994

	Maschi	Femmine	M + F
Popolazione residente al 1.1.94	4.393	5.201	9.594
NATI VIVI			
Nel Comune	20	21	41
Fuori Comune	2	3	5
All'estero da persone iscritte in anagrafe	—	1	1
TOTALE nati vivi	22	25	47
MORTI			
Nel Comune	38	45	83
In altri Comuni	6	8	14
All'estero			
TOTALE morti	44	53	97
DIFFERENZA TRA NATI E MORTI	— 22	— 28	— 50
ISCRITTI			
Provenienti da altri Comuni	141	165	306
Provenienti dall'estero	7	8	15
Altri	7	11	18
TOTALE iscritti	155	184	339
CANCELLATI			
Per altri Comuni	126	139	265
Per l'estero	14	7	21
Altri	6	3	9
TOTALE cancellati	146	149	295
DIFFERENZA TRA ISCRITTI E CANCELLATI	+ 9	+ 35	+ 44
INCREMENTO O DECREMENTO	— 13	+ 7	— 6
POPOLAZIONE AL 31.12.1994	4.380	5.208	9.588

Statistiche particolari:

NOMI PROPRI ATTRIBUITI A BAMBINI ITALIANI NATI NEL COMUNE NELL'ANNO 1994

Maschi

MATTEO	15
GABRIELE	11
ANDREA	11
LUCA	9

Femmine

FRANCESCA	15
GIULIA	12
MARTINA	10
VALENTINA	9

Statistiche matrimoniali:

	1994	1993
Matrimoni civili celebrati in Pietra Ligure	11 ⁽¹⁾	7 ⁽²⁾
Matrimoni civili celebrati fuori Pietra Ligure	12 ⁽³⁾	6 ⁽⁴⁾
Matrimoni religiosi celebrati in Pietra Ligure	25	23
Matrimoni religiosi celebrati fuori Pietra Ligure	17	28
TOTALE MATRIMONI	65	64

⁽¹⁾ di cui 6 fra celibe e nubile, gli altri 5 almeno uno era divorziato

⁽²⁾ di cui 2 fra celibe e nubile, gli altri 5 almeno uno era divorziato

⁽³⁾ di cui 5 tra celibe e nubile, gli altri 7 almeno uno era divorziato

⁽⁴⁾ di cui 3 tra celibe e nubile, gli altri 3 almeno uno era divorziato

P.S.: Sia nel 1994 che nel 1993 al totale dei matrimoni va aggiunto uno sposalizio tra Testimoni di Geova.

Secondo elenco degli abbonati 1994 al bollettino « CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

Bellino Adriana 15.000 — Arena Marisa 20.000 — Borderi Luciano 10.000 — Brambillo Rita Stefania zia 40.000 — Chiazzari Natale 30.000 — Spottorno Angelo 40.000 — Damiani Maria 30.000 — Roncelli Giancarlo 20.000 — Caputo Benedetto 30.000 — Caltavetura Salvatore 50.000 — Veliz-

zone Caterina 15.000 — Rabuzzi Gianfrancesco 25.000 — Caligaris Enrichetta 15.000 — Sangalli Luciano 25.000 — Olivari Quirino 20.000 — Viale Lucia 25.000 — Togni Ornella 25.000 — Ottonello Carlo 20.000 — Orlandini Angelo 15.000 — Bianchi Davide 8.000 — Bianchetti Chiara 20.000 — Dallapè Anna 20.000 — Magnano Giuseppe 20.000 — Cattaneo Luisa 20.000 — Potente Mario 30.000 — Catellani Bruno 80.000 — Martina Margherita 15.000 — Caltaveturo Lucciolo 25.000 — Pavesio Paolo 20.000 — De Lucchi Marco 20.000 — Lanfranco Angelo 20.000 — Vivenza Antonio 20.000 — Seppone Sebastiano 30.000 — Formento Luisa 15.000 — Vignaroli Raffaele 30.000 — Damonte Castagneris 15.000 — Anselmo Valle 25.000 — Pisa Gianfranco 15.000 — Rocher Agostino 20.000 — Castagna Nicola 10.000 — Penco Testi Livia 15.000 — Rossetti Irene 20.000 — Accame Bosio Teresa 25.000 — Camurri Silvana 25.000 — Vignola Ornella 25.000 — Castella Valentina 25.000 — Oliva Floriana 25.000 — Butelli Maria 30.000 — Leone Gaspare 30.000 — Levo Giovanni 20.000 — Parodi Mario 15.000 — Tortora Antonio 30.000 — Sciutto Pietro 25.000 — Semic Valeriano 50.000 — Cuzzo Baracco 20.000 — Filippi Cavaia Rosa 15.000 — Fiorini Margherita 15.000 — Barbera 15.000 — Scarpata Giovanni 20.000 — Calcagno Agostino 10.000.

Bosio Negro Giuseppina 25.000 — Giusto Giuseppe 30.000 — Astigiano Armido 20.000 — Bedini S. 8.000 — Baietto Rosa Pia 20.000 — Zunino Nicolò 15.000 — Zunino Frer Elide 15.000 — Rembado Roberto 20.000 — Accame Monti Luisa lire 25.000 — Zunino Montorio M.Rita 25.000 — Spottorno Nicolò 25.000 — Gastaldi Vignone 20.000 — Boccone Mario 20.000 — Sceglie Cagno Luigia 20.000 — Bosio Pietro 15.000 — Olivero Angelo 50.000 — Perotto Clotilde 10.000 — Arfinetti Mutilapassi 10.000 — Sartori Angelo 20.000 — Elena Sandro 20.000 — Rossi Nicola 50.000 — Liscio Pasquale 20.000 — Menozzi Imerio 15.000 — Orso Lorenzo 40.000 — Damonte Isetta 20.000 — Adolfini Bice 15.000 — Bonanni Giuseppina 10.000 — Bedendo Iveto 50.000 — Canneva Angela Ravera 25.000 — Ferrando M. Rosa 25.000 — Frione Maria 20.000 — Lodo Felice 10.000 — Busacca 20.000 — Fazio Antonio 20.000 — Srivano Italo 20.000 — N.N. 25.000 — Parodi Clemente Anna 25.000 — Rollero Candido 25.000 — Dagnini Mario 15.000 — Ebe Tartuffo Maddalena 25.000 — Bollorino Pierina 20.000 — Suore Gesù Bambino 25.000 — Bianchi Giovanni 10.000 — Roggero Leopoldo 50.000 — Zani Giuseppe 15.000 — Josè Rita 25.000 — Paccagnella Angelo 20.000 — Giotto Massa 30.000 — Pozzi Fiorenzo 50.000 — Cagnaca Moraca 20.000 — Bruno Francesco 30.000 — Taramasso Cristiani 50.000 — Carlini Mattia 20.000 — Orsero Francesco 25.000 — Morello Angela 20.000 — Elio Pino Maldì 200.000 — Gatti Aronne 20.000 — Gatti Raffaele 20.000 — Galli 20.000 — Caviglia Gasparini 20.000.

Caviglia Carlo 20.000 — Attila Luciano 20.000 — Decia Giovanni 25.000 — Bado Carla 50.000 — Ribodezzi 13.000 — Vuraglioti Nicolò 15.000 — Alessio Luigia 25.000 — Sambarino Angelo 25.000 — Carbonatto Bruno 20.000 — Ravera Ni-

colò 50.000 — Coda Virginia 50.000 — Romeo Giuseppe 30.000 — Monleone Aldo 20.000 — Gimelli Gio Batta 20.000 — Gimelli Maddalena lire 20.000 — Abruzzo Giuseppe 15.000 — Zuffo Vittorio 20.000 — Ratto Domenico 10.000 — Bosio Pier Giuseppe 50.000 — Soldani Dino 15.000 — Volpe Dario 25.000 — Bosio Raggi Maria 20.000 — Via della Cornice 20.000 — Grappiolo Benso 25.000 — Abatè Gianpaolo 20.000 — Cazzaniga Germana 50.000 — Oddone Claudina 20.000 — Spotorno Francesca 15.000 — Robiglio Giuseppe 15.000 — Arosio Giuseppe 20.000 — Amelio Licia 25.000 — Pistone Giulia 15.000 — Mariani Giuseppe 20.000 — Olivero Gianfranco 10.000 — Pacini Salvatore 10.000 — Malvatto Sergio 20.000 — Folco Maria 20.000 — Sigismondi Sergio 15.000 — Bevilacqua Marino 50.000 — Raviolo Dalmonte Valentino 20.000 — Ottonello Ivo 20.000 — Bonanni Aristide 20.000 — Sella Mirella 20.000 — Marino Giovanni 20.000 — Fiume Cosimo 15.000 — Fasalin Vittorino 25.000 — Testi Gino 15.000 — Testi Bruno 20.000 — Ciribi Edoardo 100.000 — Borro Cristofino 15.000 — Giurato Francesco 15.000 — Revetria Orsola 25.000 — Casto Gioacchino 15.000 — Residence «Sant'Anna» 50.000 — Farinasso Emilia 15.000 — Contini Viani Assunta 50.000 — Perotto Leandro 15.000 — Anselmo Canneva Mariuccia 50.000 — Bagliolo Davidina 50.000 — Rocca Riccardo 20.000.

Poli Angelo 15.000 — Traverso Carlo 20.000 — Parodi Bertozzi 20.000 — Vittore Pier Emanuele 15.000 — Robutti Mario 20.000 — Anselmo Angela 25.000 — Fasce Gian Luigi 25.000 — Carrano Vincenzo 25.000 — Anselmo Angelo 25.000 — N. N. 20.000 — Famiglia Bellando 20.000 — Suore Cappuccine 20.000 — Delfino Aldo e Linda 15.000 — Cucciniello Tullio 15.000 — Oriani Giuseppina 20.000 — Aicardi Domenica 15.000 — Pastorino Carmelina 20.000 — Bianchi Giovanni 10.000 — Farulli e Asselta 15.000 — Vitali Antonio e Tere-sina 50.000 — Guallini Angelo 30.000 — Dell'Orto e Dellepiane 20.000 — Pengo Druetta 20.000 — Profumo Tina 10.000 — Fava Maria 60.000 — Pesce Paolo 40.000 — Cazzola Italo 20.000 — Radaelli Emilia 50.000 — Cazzola Albino 20.000 — Oliveri Angelo 50.000 — Trione Maria 20.000 — Casaldi Nunzia 25.000 — Avventurino Adriana lire 50.000 — Pesce Paolo 15.000 — Petaluga Piero 20.000 — Fredda Piero 15.000 — Accame Valentina 60.000 — Della Torre Francesco 15.000 — Della Torre Giovanna 15.000 — Bonora Maddalena 15.000 — Bonora Giuseppe 15.000 — Sorelle Castellino 20.000 — Pelosi Attilio 15.000 — Vincenzo Napolitano 35.000.

TOTALE 2° elenco	lire 5.569.000
1° elenco (v. N. 334)	lire 6.859.000

TOTALE offerte anno 1994	lire 12.428.000
--------------------------	-----------------

RESOCONTI FINANZIARI DEL BOLLETTINO PARROCCHIALE « CITTÀ DI PIETRA LIGURE » - anno 1994

L'anno precedente, 1993, si chiudeva con un passivo di L. 5.385.000. Il 1994 invece, per aver editato solo cinque numeri, causa le impossibilità di superlavoro pastorale, ci fa vedere un consolante attivo di lire 4.495.000, per cui la situazione debitoria viene ristretta a sole L. 890.000. Rendiconto precedente nel N. 331 di dicembre 1993.

Dobbiamo ringraziare i «fedeli» abbonati che pur benevolmente sono venuti incontro alla nostra sforzata infedeltà, che promettiamo ancora di voler evitare nel futuro.

ECCO LE CIFRE NEL DETTAGLIO:

USCITE:

Spese tipografiche per i 5 numeri usciti:	L. 6.863.000
Spese postali (gratis trasporto da Chieri - grazie Valega)	L. 1.070.000

TOTALE SPESE	L. 7.933.000
--------------	--------------

ENTRATE:

Per abbonamenti (vedi 1° elenco N. 334 e 2° N. 338)	L. 12.428.000
---	---------------

RIEPILOGO:	Entrate	L. 12.428.000
	Uscite	L. 7.933.000

Rimanenza attiva	L. 4.495.000
------------------	--------------

Passivo anni precedenti	L. 5.385.000
-------------------------	--------------

La rimanenza passiva al 31 dicembre 1994 è di L. 890.000.



Il Vescovo porta l'autorità che viene da Gesù Cristo - Le Autorità civili hanno il potere che viene dal popolo, fondato in Dio. La Visita Pastorale li unisce per rilanciare a collaborazione: bene comune nei veri valori umani e cristiani per il tempo e per l'eternità.

NUMERO MONOGRAFICO SULLA VISITA PASTORALE

Sommario

— ATTUATA NEI GIORNI 11 - 12 febbraio 1995 — NON È MAI TROPPO TARDI PER RICORDARE La Visita Canonica del Vescovo — Preparazione, svolgimento, frutti	pag. 2
— LA VISITE PASTORALI NELLA STORIA DIOCESANA — Dal 1915 al 1995 — La prima di Mons. Mario Oliveri inizia dall'irradiazione dalle Parrocchie sedi di Vicariato — Itinerario	pag. 2
— NECESSITÀ DELLA PREPARAZIONE — Anzitutto: pregare	pag. 3
— DECRETO DI INDIZIONE — Convisitatori — Affidamento	pag. 4
— LETTERA DEL VESCOVO PER PREPARARE LA DIOCESI — Spezzata come il pane in tre omelie domenicali	pag. 6
— QUESTIONARIO, volume di 52 pagine, per la migliore conoscenza — Complicato ma utile	pag. 8
— COMPOSIZIONE DEL VICARIATO (Zona) DI PIETRA LIGURE: 12 Parrocchie + Vicaria S. Corona — Territorio in 6 Comuni	pag. 8
— LA CRONACA DEI DUE GIORNI PIETRESI — Sabato 11 febbraio coincide felicemente con Lourdes — Arriva il Maestro, il Pontefice, la Guida ma nella prima fase ascolta e va in «giro» Per conoscere, per amare	pag. 9
— ALL'AUDITORIUM INCONTRA 29 GRUPPI LAICALI — Ambiti: Liturgici - Catechetici - Caritativi	pag. 10
— SI CHIUDE IL SABATO — Il Vescovo confessa - Non celebra la Messa ma la presiede e fa l'Omelia — Tema della Domenica VI: Le Beatitudini	pag. 11
— DOMENICA 12: MESSA STAZIONALE — I 29 CRESIMANDI — Incontro con i sei Sindaci — Clero e Religiosi per il Vicariato	pag. 12
— MA È PROPRIO FINITA la V. P.? Funzione eucaristica di chiusura — Preghiera per i Defunti — Benedizione di congedo — Vescovo in un bagno di folla plaudente: Non ci lasciar: Restiamo sempre insieme! Sì, cum Cristo et in Ecclesia	pag. 14
— I GIOVANI CRESIMATI — Siamo sulla via della SPERANZA: 3° MILLENNIO	pag. 15
— SENTITE RACCONTARE	pag. 16
— PENSACI SU...	pag. 2 di cop.
— ABBONAMENTI — ORARI MESSE — INFORMAZIONI	pag. 3 di cop.
— TELEFONI DI PUBBLICA UTILITÀ	pag. 4 di cop.

PER NON DIMENTICARE UNO STRAORDINARIO PASSAGGIO DEL SIGNORE LA « VISITA PASTORALE » DEL VESCOVO DIOCESANO

Sabato 11 e Domenica 12 febbraio 1995

La Visita del Vescovo è un segno dell'avvenimento della venuta di Cristo

La Visita Pastorale di un Vescovo per quanto si consideri non sarà mai apprezzata abbastanza. Come mille altre cose, le comprenderemo meravigliosamente in Cielo.

In ultima analisi si tratta di un «Papà» che va a trovare i propri «figlioli» nei loro paesi e abitazioni, idealmente famiglia per famiglia, anche se concretamente li abbraccia solo spiritualmente in grande «assemblea» nella Casa del Signore e negli svariati luoghi di Opere e attività parrocchiali. Questo è un lato umano, patetico anche, ma che ci porta, nella nostra analisi, ad alzare la prospettiva entrando nel campo ecclesiale e della profonda ed alta fede. Nessun uomo sulla terra, per grande che sia, può uguagliare nella Missione e nell'azione quanto significa ed attua un Vescovo in questo suo camminare tra gli uomini e per tutti gli uomini.

Nel Vescovo, unito al Papa, oltre alla persona e il personaggio, dobbiamo vedere l'Apostolo, uno dei Dodici, inviati da Cristo stesso per evangelizzare e salvare il mondo, come capo autorevole e autorizzato dei Sacerdoti e di tutti i fedeli. In realtà nella propria Dioce-

si il Vescovo, come l'Apostolo, è Gesù che vive ed opera per additarci e donarci — come Maestro, Pontefice e Guida — la vita divina, che è eterna e, quindi sicura via del Cielo, cioè della vera felicità. Non per nulla uno dei primi Padri della Chiesa, S. Ignazio di Antiochia, che subì il martirio a Roma nel 107, spesso gridava: «Nichil sine Episcopo» Non far nulla senza il Vescovo.

In questo «bagno» di paternità e di trascendente elevazione i due giorni di permanenza ministeriale diretta nella Parrocchia e per la pastorale Vicariale, sono solo emblematici di tutta un'azione preparatoria e continuatrice a largo raggio per portare il massimo frutto in santità e in umana prosperità a tutti i figli e figlie di questo, umile e grande Padre e Pastore.

Per fissare, anche per la nostra storia locale, come leggiamo nei preziosi libri dei tempi passati, centriamo l'essere e l'operare della Visita Pastorale nel nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri in tre momenti:

LA PREPARAZIONE

LO SVOLGIMENTO — I FRUTTI.

Dal 1917 al 1995

LE VISITE PASTORALI NELLA STORIA LOCALE

NOVE LE VISITE CANONICHE DEI CINQUE VESCOVI D'ALBENGA

Mons.ri: Cambiaso 4; De Giuli 1; Baroni nessuna; Piazza 3; Oliveri 1

Il nome stesso di Vescovo, etimologicamente parlando ci presenta la missione specifica del Visitatore. Il termine deriva dal greco *episkopenin*: *epì* «sopra» e *skopêin* «sorvegliare». Una figura quindi per niente statica, ma prevalentemente dinamica che non solamente riceve le visite, ma le compie nella vastità del territorio (diocesi) da Dio affidato, tramite la scelta del Papa, vescovo di Roma.

Di fatto questo avvenne ad iniziare dai tempi apostolici con S. Pietro e S. Paolo, come ci descrivono gli Atti degli Apostoli e le lettere paoline e in seguito tutta la storia della Chiesa.

Venendo alla nostra diocesi antichissima (V secolo) ad Albenga e, a Pietra subito dopo, leggiamo in libri antichi (vedi: «Sacro Giardinello») le innumerevoli Visite pastorali dei suoi Pastori. In rilievo le ordinanze stabilite nelle sacre visite. Furono delle vere svolte lo-

gistiche e popolari, religiose e sociali nello stesso tempo. Basterebbe pubblicare quanto abbiamo sulla nostra chiesa parrocchiale antica dal'850 (vescovo S. Benedetto Revelli) al 1791 e continuando con quanto si è svolto attorno alla chiesa nuova sino ai nostri giorni.

Le Visite Pastorali in questo nostro secolo verso il duemila

Sfogliando i quattro libri cardine dell'archivio parrocchiale: battesimi, cresime, decessi e conti amministrativi, vediamo i timbri dei Vescovi di Albenga. Impressi su certe pagine sono la sigla firmata delle loro visite (di norma quinquennali), ai fedeli della diocesi. Eccone i dati fondamentali che si riferiscono agli ultimi 5 Pastori della nostra Diocesi:

Mons. ANGELO CAMBIASO, genovese, vescovo per 31 anni, dal 1915 al 1946 attuò quattro Visite Pastorali: il 21/10/1917 in piena guer-

ra; il 22/10/1922 nello scoppio della rivoluzione fascista; il 10/6/1928 a sette mesi dal Concordato; il 19/11/1933 nel bicentenario della Redenzione. La 2^a guerra mondiale (1939-1945) a differenza della prima, gli impedì lo svolgimento della sua quinta itinerante fatica apostolica. La sua tomba è in Seminario.

Mons. RAFFAELE DE GIULI, novarese, vescovo per 17 anni, dal 23/6/1946 al 18/4/1963 compì, per quanto ci risulta, una sola Visita Pastorale. Per Pietra era il 19 ottobre del 1952 in piena epoca della ricostruzione e del «miracolo italiano». Tra le particolari disposizioni la rimozione dei sottoquadri nelle chiese e le candele elettriche sugli altari. Le spoglie mortali di questo vescovo da Albenga furono traslate a Domodossola dove nacque.

Mons. GILBERTO BARONI, bolognese, vescovo ad Albenga solo per 3 anni, dall'1/9/1963 all'inizio del 1965, essendo stato eletto vescovo di Reggio Emilia, non poté intraprendere nessuna Visita Pastorale. All'età di 75 anni avendo rinunciato alla sede, come da norme pontificie, è ora Vescovo emerito e risiede nella sua Diocesi di origine.

Mons. ALESSANDRO PIAZZA, genovese fu vescovo per 25 anni nella Chiesa Albenganese ed è lui che aggiunse al titolo Albenga anche Imperia. Nel periodo del suo governo pastorale: 24/6/1965-24/6/1990 intraprese tre visite in tutte le parrocchie. A Pietra giunse il 12/5/1968, poi il 6/12/1974 e per l'ultima il 7/12/1986. Puntualmente diede le dimissioni a 75 anni e restò in Albenga quale Vescovo emerito fino alla sua santa morte, il 10/9/1995. La sua tomba sarà in Cattedrale, che ristrutturò nell'antico stile romanico.

Siamo giunti al vescovo attuale, **Mons. MARIO OLIVERI**, nato a Campoligure (GE), della diocesi di Acqui, il 22/1/1944. Fece ingresso in Diocesi il 4/11/1990. Ha indetto la sua **PRIMA CANONICA VISITA PASTORALE L'8 DICEMBRE 1994**, con decreto solenne e significativo, che riteniamo utile pubblicare integralmente.

La caratteristica di questa nona Visita Pastorale, a differenza delle otto precedenti a partire dal 1917, ma si potrebbe dire di tutte le altre sino ai primordi della Diocesi Ingauana, è stato l'accento posto sul **VICARIATO FORANEO** o zonale, diventato unità operativa pastorale. A questo scopo Mons. Vescovo ha voluto visitare in primo tempo solo le sedi di Vicariato concentrando anche tutti i Sacerdoti e Religiosi/e, le forze associative laicali ed anche le Autorità civili. In secondo tempo il nostro Pastore visiterà le altre parrocchie lasciando per le minime la semplice partecipazione alla Festa Patronale.

Visite nelle 10 Parrocchie - sede di Vicariato Dal 14 gennaio al 19 marzo 1995

L'itinerario, stabilito con lettera vescovile del 15/9/1994 si è svolto nelle sedi di Vicariato in questo ordine nei giorni di sabato e domenica.

ALBENGA: 14-15/1; **ALASSIO:** 21-22/1; **ANDORA:** 28-29/1; **LOANO:** 4-5/2; **PIETRA LIGURE:** 11-12/2. Sono le 5 sedi in provincia di Savona.

DIANO MARINA: 18-19/2; **ONEGLIA:** 26-26/2; **PORTOMAURIZIO:** 4-5/3; **PORNASSIO:** 11-12/3; **PIEVE DI TECO:** 18-19/3. Queste altre 5 zone si trovano in provincia di Imperia.

« PRIMA DELLA PREGHIERA PREPARA LA TUA ANIMA »

Che dire della più grande e massiccia azione vescovile: LA VISITA PASTORALE?

La preparazione del Pastore e di noi suoi fedeli

Questo detto biblico (Siracide 18,23) si può applicare ad ogni attività umana e anzitutto per quanto concerne la sfera della conoscenza in tutti i campi, scientifici e religiosi e poi nei settori sperimentali e pratici. Già S. Tommaso diceva: «*Nichil volitur quin precognitur*». È un fatto che non si può desiderare e, poi fare, quello che non si conosce.

Dobbiamo dichiarare che il nostro Vescovo si è ben preparato e ha fatto di tutto perché i suoi Preti, Religiosi e Religiose, assieme a tutti i laici, fossero, nella mente e nel cuore e nell'organizzazione, all'altezza del provvidenziale passaggio di grazia.

La migliore preparazione: la preghiera

Ecco un testo che si è divulgato molto per pregare e, far pregare, in pubblico ed in privato. Come sempre, ad imitazione del Padre nostro, l'orazione vera diventa la legge del credere conoscendo e del vivere amando. È una composizione di Paolo VI.

Signore nostro Gesù Cristo, concedi a noi tuoi fedeli di comprendere e di accogliere il mistero di grazia della Visita Pastorale.

Questa visita risvegli in noi, o Signore, il senso di appartenenza alla Santa Chiesa, la nostra dignità di cristiani, il nostro impegno di membra vive ed operose del tuo Corpo Mistico.

Fà, o Signore, che nella vita pastorale noi ravviamo la Tua Visita che viene a manifestarci il tuo amoroso disegno per la nostra salvezza.

Vieni dunque, o Signore, a visitarci mediante il ministero di chi, nel tuo nome, ci è Pastore: le nostre case e soprattutto, i nostri cuori ti sono aperti!

E possa, questo incontro, per l'intercessione di Maria, Madre della Chiesa, e del Santo Patrono S. Nicolò essere pegno di perenne incontro con te, nel tempo e nell'eternità. — Amen —

**IL DECRETO COL QUALE MONS. MARIO OLIVERI
INDICE LA SUA PRIMA VISITA PASTORALE**

N. 54/94 D

MARIO OLIVERI

**PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA**

«Questa è la volontà di Dio: che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della Verità»; che giungano alla conoscenza di Colui che ha detto «Io sono la Via, la Verità e la Vita» (Gv 14,6); «Chi crede nel Figlio ha la vita eterna» (Gv 3,36); «Questa è la vita eterna: che conoscano Te, o Padre, e Colui che tu hai mandato» (Gv 17,3): Gesù Cristo, il Verbo fatto Carne.

Tale Mistero della Volontà Divina, rivelato ed attuato in Cristo Gesù, si realizza — attraverso lo spazio e il tempo — nella CHIESA e mediante la Chiesa; mediante il MINISTERO APOSTOLICO, che è ministero della Parola e dei Sacramenti, che è ministero dell'insondabile Carità di Cristo.

«Come il Padre ha mandato me — dice Gesù — così anch'io mando voi. Andate dunque: predicate il Vangelo ad ogni creatura; fate discepoli tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (Gv 20,21 - Mt 28,19-20).

Gli Apostoli, investiti di tale «missione», hanno costituito le CHIESE PARTICOLARI, nelle quali vive ed opera l'unica Chiesa di Cristo: una, santa, cattolica ed APOSTOLICA.

Nel Mistero di Salvezza si colloca tutto l'essere e tutto la missione dei Successori degli Apostoli; si colloca la missione dei VESCOVI. Essi, in comunione con il Successore dell'Apostolo Pietro, continuano in ogni spazio ed in ogni tempo a rendere presente la Visita di Dio all'umanità, la Visita di Dio al Suo Popolo, alla Sua Chiesa, perché continuano a rendere presente il VERBO DELLA VITA, Gesù Cristo Signore, la Sua Parola, la Sua Rivelazione, la Rivelazione che Lui È; rendono presente il Suo Sacrificio, la Sua immolazione redentrice, la Sua Eucaristia, la Sua Lode e la Sua Obbedienza al Padre; Rendono presente Colui che è il Pane della Vita.

Essi sono MAESTRI, SACERDOTI, PASTORI e debbono poter dire, come il loro Maestro e Signore: «Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me» (Gv 10,14).

AvendoCi pertanto chiamato la Grazia di Dio e la Santa Sede Apostolica ad essere Vescovo della Chiesa di Albenga - Imperia;

volendo in tutto e per tutti essere fedele alla missione che Ci è affidata, quale Successore degli Apostoli;

dopo aver acquisito una prima, necessaria, generale conoscenza della realtà della Nostra Diocesi, visitando in varie occasioni le comunità parrocchiali, ed alcune anche più volte, giusta il canone 396 del Codice di Diritto Canonico;

affinché il Vescovo, il suo ministero e tutto quello che Egli rappresenta siano maggiormente conosciuti;

affinché quello che la Chiesa è, quello che essa crede e annuncia, quello che essa celebra e comunica, siano conosciuti ed accolti più profondamente;

per la diffusione e l'incremento della Fede;

per il rinnovamento ed il fervore della vita cristiana;

a Gloria della Trinità Santissima;

**PER LE PRESENTI LETTERE
DI NOSTRA AUTORITÀ ORDINARIA**

- **INDICIAMO** la Nostra **PRIMA CANONICA VISITA PASTORALE** alla Diocesi di Albenga - Imperia, che inizierà il 14 GENNAIO 1995 nel Vicariato Foraneo di Albenga e procederà come stabilito e comunicato con Nostra Lettera del 15 Settembre 1994 a tutti i Parroci;
- **NOMINIAMO** Nostri **CONVISITATORI**:
il Reverendo Monsignore **MARIO RUFFINO**, Canonico della Chiesa Cattedrale, Vicario Episcopale per la Pastorale Scolastica, Cerimoniere Vescovile, per tutto ciò che concerne l'aspetto liturgico e cerimoniale della Visita,
Il Reverendo Sacerdote Don **GIORGIO BRANCALEONI**, Canonico della Chiesa Cattedrale, Parroco, Vice Cancelliere della Curia Vescovile, per quanto attiene alle osservanze amministrative, la conservazione dei libri ed archivi parrocchiali, l'uso dei beni della Chiesa, ecc...;
- **DISPONIAMO** che nelle comunità parrocchiali la Visita sia preceduta da congruo tempo di preparazione, esortando i cari Sacerdoti ad istruire i fedeli sul senso ed importanza dell'avvenimento;
- **DISPONIAMO** altresì che del presente Decreto sia data lettura nella Celebrazione del 10 Dicembre 1994, Festa di N.S. di Loreto, nella Nostra Cattedrale di Albenga, in concomitanza con il Pellegrinaggio del S. Padre al Santuario Lauretano a conclusione della Grande Preghiera per l'Italia. Il presente Decreto sarà poi portato a conoscenza di tutti i fedeli nei modi più opportuni .

Affidiamo questa Nostra attività pastorale alla materna assistenza e protezione della Vergine Santissima, Madre del Verbo Incarnato, Nostra Signora di Pontelungo; al glorioso Arcangelo S. Michele e a tutti i Santi Patroni delle comunità parrocchiali di questa Diocesi.

Chiediamo ai Fedeli di innalzare incessanti ed intense preghiere affinché il Pastore di questa Chiesa sia voce dell'unico Maestro e segno della unica Paternità di Dio, e affinché per tutti la Visita Pastorale sia tempo di Misericordia e di Grazia, di Redenzione e di Salvezza; tempo di crescita nella Fede, nella vita nuova, nella Carità e nella Speranza della Vita Eterna.

A quanti giungerà questo annuncio giunga anche la Nostra affettuosa e abbondante Benedizione.

Dal Palazzo Vescovile di Albenga,

l'8 Dicembre 1994, Solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Il Cancelliere Vescovile
Can. Antonio Bonfante

IL VESCOVO
✠ Mario Oliveri

LETTERA DEL VESCOVO PER PREPARARE L'INTERA DIOCESI

Letta e commentata a tutte le Messe in 3 domeniche - Ascolto e compiacenza dei fedeli
I sette « Vengo... »

IL VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA

Ai Sacerdoti e — per loro tramite — a tutti i Fedeli
della Diocesi di Albenga - Imperia
in preparazione alla Visita Pastorale

1^a Domenica: 22 gennaio

«**B**enedetto IL SIGNORE, Dio d'Israele, poiché ha VISITATO E REDENTO IL SUO POPOLO», Dio ha visitato e redento l'Umanità con la venuta nel mondo del Figlio Suo, con l'Incarnazione del Suo Verbo, per mezzo del Quale sono state fatte tutte le cose e per mezzo del Quale e nel Quale abbiamo la redenzione, la liberazione, la remissione dei peccati, la giustificazione, la rigenerazione alla vita nuova, alla vita divina, alla vita eterna: in Lui siamo salvati.

In Lui, in GESÙ CRISTO, il Figlio Unigenito che nel seno della VERGINE MARIA ha assunto umana carne, divenendo il Figlio dell'Uomo, il Primogenito di una moltitudine di Fratelli, possiamo anche noi essere figli; in Lui, che è il Verbo della Vita fatto visibile, possiamo avere la vita; in Lui che è la Verità, possiamo conoscere Dio — Padre, Figlio e Spirito Santo —, e possiamo conoscere noi stessi e tutto ciò che è, perché da Dio riceve il suo essere e l'esistenza; in Lui, che è la Via, possiamo avere accesso al Padre, ed essere in comunione con il Padre e con il Figlio, e perciò anche con lo Spirito del Padre e del Figlio.

Pertanto, in ogni momento, in ogni circostanza in ogni azione, in ogni contemplazione, occorre avere presente che la Visita di Dio all'Umanità, e tutto ciò che essa comporta e tutto ciò che da essa consegue, cioè la redenzione, la liberazione, la rigenerazione e la salvezza eterna, si realizza nel Mistero dell'Incarnazione e mediante il Mistero dell'Incarnazione, e quindi nel Mistero e mediante il Mistero della Morte e del-

la Risurrezione del Figlio di Dio, dell'Agnello Immolato, che con il Sangue sparso sulla Croce ha suggellato la Nuova ed Eterna Alleanza.

Nel tempo e nello spazio, il Mistero della Volontà di Dio, rivelato ed attuato in Cristo Gesù, si realizza nella CHIESA e mediante la Chiesa, mediante il ministero apostolico che è il ministero della Parola (cioè di Gesù Cristo Verbo della Vita) ed il ministero del Sacramento (cioè di Gesù Cristo Via, Mediatore, «Magnum Sacramentum» nella Sua Umanità Santissima congiunta al Verbo della Vita, assunta dal Verbo della Vita), e quindi necessariamente il ministero dei Sacramenti.

Tutto si compie perché il Verbo della Vita, il Signore Risorto, ha perpetuato, sino alla fine dei tempi, per quanto dura l'ora presente, l'ultima ora, la sua presenza e la sua missione negli APOSTOLI: «Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi. Andate dunque; predicate il Vangelo ad ogni creatura; fate discepoli tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Gli Apostoli hanno obbedito, sono andati, hanno predicato, hanno reso testimonianza al Maestro, al Salvatore, al Signore Risorto, al Verbo della Vita; hanno reso presente Colui che è venuto a visitare, a liberare e purificare, a redimere e santificare; hanno stabilito nello spazio e nel tempo la Chiesa di Cristo. Essi che erano già tutta la Chiesa di Cristo, perché in Essi nulla mancava di tutto ciò che è la Chiesa, di tutto ciò che compie la Chiesa di Cristo, una ed unica.

2^a Domenica: 29 gennaio

Essi hanno costituito le CHIESE PARTICOLARI, nelle quali vive ed opera l'unica Chiesa di Cristo: una, santa, cattolica ed APOSTOLICA. A tutti essa è proposta, per tutti essa è voluta, perché tutti e tutto siano rinnovati, perché tutti conoscano la Verità, cioè il Verbo della Vita che si è fatto visibile e comunicabile; perché tutti conoscano Gesù Cristo, credano in Lui, e credendo in Lui abbiano la vita eterna,

diventino partecipi della vita stessa di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

In questo mirabile mistero di Salvezza si colloca pertanto tutto l'essere e tutta la missione dei SUCCESSORI DEGLI APOSTOLI, che gli stessi Apostoli hanno costituito perché si adempisse la volontà del Divin Maestro e Signore. Si colloca la missione dei Vescovi, uno dei quali — il Successore di Pietro — ha un

mandato ed una missione speciali, un mandato che a Lui solo è stato dato, a beneficio dei suoi Fratelli, dunque a beneficio di tutta la Chiesa, dunque a beneficio dell'Umanità.

I VESCOVI, Successori degli Apostoli, in comunione con il SUCCESSORE DELL'APOSTOLO PIETRO, continuano nello spazio e nel tempo a rendere presente la Visita di Dio all'Umanità, la Visita di Dio al Suo Popolo, alla Sua Chiesa, perché continuano a rendere presente il Verbo della Vita, Gesù Cristo Signore, la sua Parola, la sua Rivelazione, la Rivelazione che Lui È; rendono presente il Suo Sacrificio, la sua immolazione redentrice, la sua Eucaristia, la sua Lode e la sua Obbedienza al Padre; rendono presente Colui che è il Pane della vita.

Perciò essi predicano-insegnano: sono MAE-

STRI, perché e nella misura in cui ripropongono l'unico Maestro, l'unica verità; essi celebrano e dispensano i divini misteri, perché ripropongono nel grado più alti e nella sua piena realizzazione l'azione di Colui che è l'unico Mediatore, il Sacerdote della Nuova Alleanza: sono SACERDOTI, nell'unico Sacerdote del Dio Altissimo; essi guidano-conducono sui sentieri della Vita, ai pascoli eterni, alla Vita eterna; sono PASTORI, perché ripropongono colui che è il solo Pastore, il Buon Pastore, il solo che può dare la vita, la salvezza e tutto ciò che è necessario per giungere alla vita, alla salvezza.

Anch'essi debbono poter dire, come il loro Maestro e Signore: «Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me». CONOSCO E SONO CONOSCIUTO, perché sia conosciuto Colui che deve esserlo.

3ª Domenica: 5 febbraio — 1 sette «VENGO...»

Perciò, carissimi Sacerdoti e fedeli tutti, ANCH'IO che sono stato costituito VESCOVO DI QUESTA CHIESA PARTICOLARE di Albenga-Imperia, continuando quello che ho cercato di fare già in questi primi anni del mio episcopato, ma ora in modo più organico e programmatico, vengo, per conoscere, di più e più profondamente; VENGO perché il Vescovo, il suo ministero, tutto quello che egli rappresenta, siano di più e più profondamente conosciuti; vengo, perché quello che la Chiesa è, quello che essa crede ed annuncia, quello che essa celebra e comunica siano conosciuti, di più e più profondamente; perché siano accolti, di più e più profondamente.

Vengo, per PREDICARE Colui che è la Buona Novella; perché si conosca Lui e si creda in Lui; perché si accolga la sua redenzione, ci si lasci liberare, riconciliare, rigenerare da lui, trasformare in Lui, essere resi simili o più simili a Lui; perché tutto l'uomo e tutto il suo agire, e tutte le conseguenze del suo agire, in qualunque ambito e direzione, siano illuminati, resi nuovi inseriti nel grande Mistero della Volontà di Dio.

Vengo, per CELEBRARE ed offrire i divini misteri, per coinvolgere tutti i credenti nella celebrazione dei divini misteri: del Mistero della Riconciliazione, della Morte e della Risurrezione del Signore; vengo per dare il Pane di Vita, perché a nessuno dei credenti venga a mancare il Pane della Vita. Vengo per celebrare la Divina Liturgia, perché tutti i credenti preghino con la Preghiera di Cristo, perché Cristo preghi in loro, perché imparino a pregare come Cristo ha pregato e ci ha insegnato a pregare.

Vengo, per dirigere - GUIDARE - incoraggiare - stimolare; dare o ridare sicurezza e fiducia e speranza; non vengo per giudicare-condannare, ma per indicare ciò al cui confronto si può e si deve comprendere che cosa è bene e che cosa è male, o — meglio — per indicare Colui in base al comportamento del Quale si

comprende ciò che è bene e ciò che è male, e rivestendosi del Quale si può operare il bene e sfuggire alla condanna, al giudizio. Il rifiuto di Lui è condanna, è incorrere nel giudizio. Chiunque opera in nome di Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato.

Vengo, per adempiere — come dicevo nell'inizio del mio ministero episcopale ad Albenga — tutto quello che ho solennemente promesso a Dio nella mia Ordinazione episcopale, «ordinando ed orientando tutto affinché Dio sia da tutti ed in tutto riconosciuto e glorificato»; studiandomi in ogni modo, con l'aiuto della Grazia di «rappresentare con verità l'amore misericordioso dell'unico Padre che è nei Cieli», di riflettere «l'unica Verità che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù». Solamente così potrò essere, e quindi essere chiamato, Padre e Maestro.

A voi, cari Sacerdoti, chiedo di istruire i Fedeli su tutte queste verità che riguardano il Mistero della Redenzione e perciò il Mistero della Chiesa e del suo ministero apostolico. LI ILLUMINERETE CON LA PAROLA DI DIO, accolta e meditata con il cuore della Chiesa; proposta con la voce della Chiesa, del suo Magistero (potrete ricorrere in particolare all'insegnamento della Costituzione dogmatica «Lumen Gentium» del Concilio Ecumenico Vaticano II). Quindi li farete pregare, li CONDURRETE NELLA PREGHIERA: l'istruzione l'ascolto e l'accoglimento della Parola di Dio non possono non generare preghiera: lode, ringraziamento, implorazione di misericordia e di grazia per se e per gli altri, per tutti coloro che sono in Cristo, che sono di Cristo, e per tutti coloro che sono chiamati ad essere in Cristo e di Cristo.

PREGATE INTENSAMENTE AFFINCHÉ PER TUTTI LA VISITA PASTORALE SIA TEMPO DI MISERICORDIA E DI GRAZIA, DI REDENZIONE E DI SALVEZZA; TEMPO DI CRESCITA NELLA FEDE, NELLA VITA NUOVA, NELLA CARITÀ E NELLA SPERANZA DELLA VITA ETERNA.

Voluminoso (52 pagine) – Di non facile stesura: onnicomprensivo a vasto, medio e piccolo raggio – Tuttavia non solo teorico ma pratico, sempre pastorale mai semplicemente burocratico – Non si tratta solo di domande a cui rispondere ma anche di suggerimenti da dare.

Consegnato con lettera del 15/9/1994 durante la Tre Giorni Sacerdotale, il Questionario «è un atto pastorale importante e di particolare rilevanza nell'ambito della comunione col Vescovo e tutta la Chiesa locale. Fu compilato ed inviato al Vescovo prima che egli compisse la Visita alla Parrocchia — sede di Vicariato, sicché egli possa avere una completa informazione sullo stato e sulle necessità di tutto quell'ambito pastorale. La sintesi di tutte le risposte sarà preziosa per l'adempimento dei doveri che riguardano il Vescovo e servirà per la preparazione della Relazione quinquennale da presentare alla Santa Sede in occasione della Visita «ad Limina».

Il Questionario è concentrato sul duplice aspetto della Chiesa: cioè dell'EVANGELIZZAZIONE e della SANTIFICAZIONE. Già nelle sue quattro parti, con i rispettivi indici in cui è formulato, si notano i preziosi valori di questo elaborato ma valido documento.

I. Nel preambolo: STATISTICA RELIGIOSA con due sezioni per la popolazione e la composizione della Parrocchia.

II. Parte I: EVANGELIZZAZIONE E VITA PARROCCHIALE con 13 sezioni. Abbraccia il Catechismo e l'Insegnamento nelle Scuole — Le Confraternite, Associazioni, Movimenti e Gruppi vari — La Pastorale: giovanile, vocazionale, familiare, adulti e terza età — Lavoro, ambienti professionali, tempo libero, stampa e mass-media.

III. Parte II: SANTIFICAZIONE E VITA PARROCCHIALE con 8 sezioni. Essa riguarda la Liturgia e i Sacramenti: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Matrimonio — Funerali, Confessione, Pastorale degli Ammalati, Feste varie.

IV. Appendice: AMMINISTRAZIONE E BENI TEMPORALI con 13 sezioni. Sono gli strumenti per l'Evangelizzazione e la Santificazione. Si tratta dei Luoghi di culto e Opere e case parrocchiali — Addetti e dipendenti — Beni patrimoniali e debiti in essere — Opere assistenziali e Collette — Archivio, Opere d'arte e preziosi.

COMPOSIZIONE DEL VICARIATO DI PIETRA LIGURE

**Comprende 12 Parrocchie
e la Vicaria autonoma di Santa Corona
Il loro territorio si estende in sei Comuni**

La novità introdotta dal nostro Vescovo, per la sua prima Visita Pastorale è quella di avervi impresso un carattere soprattutto vicarale. Il programma è mirato a rendere i Vicariati Foranei, o zonali, delle vere unità operative pastorali di fraterna comunione e di fattiva e concreta collaborazione al bene interparrocchiale. Così si spiega la venuta del Vescovo inizialmente solo nelle parrocchie - sedi di Vicariato, nel nostro caso, in Pietra Ligure, dove convennero tutte le altre Parrocchie con Pastori e loro Autorità e Fedeli. Le elenchiamo divise nei Comuni di appartenenza:

In PIETRA LIGURE: S. Nicolò di Bari; Nostra Signora del Soccorso; S. Bernardo in Ranzi; Vicaria dei Santi Ambrogio e Carlo in S. Corona.

In BORGIO VEREZZI: S. Pietro in Borgio; San Martino in Verezzi.

In TOVO S. GIACOMO: S. Giacomo in Tovo; S. Giovanni Battista in Bardino Vecchio; S. Sebastiano in Bardino Nuovo.

In MAGLIOLO: S. Antonio Abate.

In GIUSTENICE: Parrocchie unificate: S. Michele e S. Lorenzo.

In FINALE LIGURE: S. Bartolomeo in Gorrà; S. Giovanni Battista in Olle.



LA CRONACA DI DUE GIORNI DI VISITA PASTORALE

Attesa e preparata - Felicamente riuscita grazie a Dio e agli uomini - Questo passaggio divino ed umano porterà i suoi frutti se sapremo pregare, partecipare e collaborare, quotidianamente, per il Regno di Dio nella salvezza degli uomini.

La prima giornata: sabato 11 febbraio 1995

Arrivato il giorno e l'ora stabiliti, non c'è più tempo per ulteriori preparativi (tanto più che il nostro Vescovo è sempre puntualissimo). Succede come nel matrimonio: gli sposi entrati in chiesa devono solo pensare a ben iniziare la sacra celebrazione.

Si dice: «chi ben comincia è alla metà dell'opera». Effettivamente già alle 9,30 di questo giorno feriale una grande partecipazione di fedeli accoglieva con entusiasmo Monsignor Mario Oliveri che veniva ad aprire la sua Visita Pastorale. Forse la scelta del 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, per i Pietresi e Villeggianti anziani, ha favorito il più rilevante afflusso di gente per tutta la giornata.

Seguendo il Cerimoniale per la Visita Pastorale edito dall'Ufficio Liturgico Diocesano a cura di Mons. Mario Ruffino, partiamo dal sorgere di questa promettente prima giornata.

Solenne Accoglienza del Vescovo

E appena finita la Messa solita delle ore 9 dedicata alla «Santa Maria in sabato».

La voce del Parroco invita i fedeli a portarsi alla Grotta-Cappella di Lourdes nell'atrio della Basilica, per il saluto alla Madonna, e, quasi contemporaneamente, appare sul sacrato della chiesa l'amabile e ieratica figura del nostro Pastore che viene a visitarci. Più che per i soliti applausi e l'abbraccio paterno ai sacerdoti, spiritualmente allargato alla folla, questo ingresso si distingue, da tanti altri, per un rito di grande umiltà e di profonda devozione.

Sua Ecc.za Mons. MARIO OLIVERI si prostra in ginocchio sul gradino del portone di bronzo e riceve il Crocifisso presentato dal Parroco. Dopo silenziosa e significativa preghiera il Vescovo si alza e, in nome del Signore, asperge se stesso, il Clero e i fedeli tutti. Mentre l'Assemblea cantava il CRI-STUS VINCIT, il Vescovo e il Clero procedevano alla cappella dove si conserva il SS. Sacramento, Gesù vivo e vero, il vero centro di ogni giusta partenza per il più sicuro

arrivo di ogni meta e dell'agognato ed eterno destino della felicità umana.

Dopo i chiarificanti gesti di rito, ecco il Vescovo salire in Cattedra, posta naturalmente, nella nostra Basilica, al centro del presbiterio. Ivi sede, come MAESTRO, PONTEFICE e GUIDA della Comunità locale e diocesana continuando l'Apostolo inviato da Cristo. Il Parroco che lo rappresenta nella porzione della Chiesa pellegrina in S. Nicolò di Pietra Ligure, lo saluta a nome di tutti i Parroci, i Sacerdoti, i Religiosi e i fedeli del Vicariato Pietrese.

«Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita... Vieni nella tua casa... Proprio così, carissimo nostro Vescovo, vieni nella tua casa. Certo prima è di Dio, ma prima di essere di noi è tua, venerato Pastore della Diocesi di Albenga-Imperia. Quanto peso e quanta gioia in questo impegnativo peso di missione divina e umana. Mi sento piccolo nell'esprimerla nell'iniziale saluto, per cui mi affido alle parole sinteticamente sublimi siglate nella stesura del Cerimoniale».

PARROCO: *Fratelli: «Sia benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo» (Lc1,67). Dio ha visitato e redento l'umanità con la venuta al mondo del Figlio suo, Gesù Cristo, nel quale abbiamo la redenzione, la liberazione, la remissione dei peccati e la vita eterna. Nel tempo e nello spazio, il mistero della volontà di Dio, rivelato ed attuato in Gesù Cristo, si realizza nella Chiesa e mediante la Chiesa, attraverso il ministero apostolico del Papa, dei Vescovi e dei loro collaboratori. Accogliamo, dunque, il nostro Vescovo Mario come Maestro della fede, come Sacerdote e Pastore del popolo che Dio gli ha affidato; come colui che rende presente la visita di Dio agli uomini e preghiamo il Signore:*

(Il Vicario Foraneo invita ad una breve pausa di silenzio per rievocare le preghiere fatte nei mesi trascorsi per la Visita e, le riflessioni delle tre domeniche sulla illuminante Pastorale del Vescovo).

Dona, o Padre, al tuo servo Mario, che nella successione apostolica hai posto a guidare il tuo popolo di Albenga-Imperia, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di scienza e di pietà, perché fedele alla sua missione, edifichi la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ASSEMBLEA: Amen.

Nella prima accoglienza Il Vescovo tace ed ascolta

Il Pastore segue la proclamazione della Parola di Dio. Viene per predicare e donare Gesù Cristo che dice: «Io sono la porta delle pecore», ma anch'egli bacia (cioè ama) il Vangelo per conoscerlo meglio nella conoscenza delle anime che viene a visitare. Dopo l'acclamazione dell'ALLELUIA il Parroco avvia la preghiera dei fedeli, con le invocazioni di circostanza e il Vescovo intona il Padre nostro ed eleva l'orazione conclusiva perché... «Dio... ci faccia conoscere ciò che è a Lui gradito e possiamo attuarlo nella unità e nella concordia».

E ancora il Parroco a pubblicare l'acquisto dell'indulgenza plenaria ammessa alla Visita Pastorale mentre il Vescovo imparte la Benedizione pastorale, il cui eco si mescola con il canto della Salve Regina.

Il Pastore non attende soltanto, ma si reca a far visite

Esaurito il breve saluto nella Casa di Dio e della Comunità, il Vescovo, quasi «in fretta», cammina per arrivare, se fosse possibile, a tutti gli ambienti religiosi e laici, alle scuole, agli ospedali e alle case dove si trovano i fedeli più provati dalla malattia e dalla sofferenza. Puriroppo il tempo manca anche a chi rappresenta l'Apostolo e il programma si deve ridimensionare. Dalle 10,15 alle 12,30 si attua il «Giro Pastorale».

Inizia da Levante con la Casa Mater Dei dove le Suore Angeline accolgono tutto l'anno tante donne, specialmente anziane. Prosegue, in vista panoramica, sul colle del Trabocchetto, vedendo, en passant, Scuole, Asilo e la visione dall'alto di tutta Pietra Ligure, dal Levante, al Centro e all'intero Ponente. Lo guardo si spinge dalla Caprazzoppa di Finale all'isola di Albenga. Pensavamo a Gesù benedicente «non piangente» che contemplava Gerusalemme, meglio, il divin Maestro trasfigurato sul Tabor.

Prima del rientro in casa parrocchiale per l'agape fraterna, Mons. Vescovo sostava in visita al grande e benemerito centro di Santa Corona, riducendo la sua visita ai reparti: D.R.R.F. (Paraplegici) e Reumatologia. Due tappe del «giro» eminentemente rappresentativo, non potevano mancare: il salir con ascensore alla casa di un cieco con arti amputati, esempio non solo di pazienza eroica, ma di gioia continua; così il faticar, gradino dopo gradino fino al settimo piano per ammirare nella sua cameretta, quella «disincarnata anima» che scende solo una

volta all'anno per andare in barella a Lourdes, mentre vive e soffre sempre per Gesù e per la santificazione di ogni persona.

Incontro con gli Operatori della Parrocchia e Vicariato

Mai l'antica chiesa parrocchiale, ristrutturata nel 1976 (pur restando ancora luogo di culto) per manifestazioni varie, specie culturali, ebbe un'assemblea composta di VENTINOVE AGGREGAZIONI LAICALI E RELIGIOSE fondamentalmente concordi nel credere e seguire la Chiesa, guidata dall'unico capo visibile che è il Vescovo e il Papa. L'Auditorium «La Pietra» con le oltre trecento poltroncine era al completo. La compiacente soddisfazione del Pastore e di tutti noi, sue pecorelle, cresceva nel sentire le relazioni presentate dai rappresentanti dei singoli gruppi e associazioni facenti parte di varie Parrocchie del Vicariato.

PER L'AMBITO LITURGICO ricordiamo:

1. *Le comunità religiose:* in S. Nicolò: V. Costantina e Mater Dei.
2. *Accoliti e ministranti:* Parr. di S. Nicolò.
3. *Apostolato della Preghiera:* Parrocchie: San Nicolò e Soccorso.
4. *Cantorie - Scuole di canto:* Coro Polifonico S. Nicolò.
5. *Confraternite:* S. Caterina in Pietra e S. Pietro in BORGIO.
6. *Decoro e custodia chiese:* S. Nicolò: Gruppo volontari e sacrista.

AMBITO CATECHETICO:

7. *Consigli Pastorali:* S. Nicolò in Pietra; RANZI; BORGIO.
8. *Insegnanti di Catechismo:* S. Nicolò in Pietra; RANZI; BORGIO; TOVO.
9. *Azione Cattolica:* S. Nicolò in Pietra e S. Pietro in BORGIO.
10. *A.G.E.S.C.I. (Guide e Scout C.I.):* Interparrocchiale: Pietra; Soccorso; Tovo.
11. *M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout C.I.):* Gruppo interparrocchiale...
12. *Cursillos di Cristianità:* Gruppo interparrocchiale...
13. *Ordine Franciscano secolare:* Terziari Parrocchia del Soccorso.
14. *G.I.F.R.A. (Gioventù Franciscana):* Parrocchia N.S. del Soccorso.
15. *LA BARACCA:* Associazione Diocesana-Interparrocchiale.
16. *Famiglie Nuove:* Interparrocchiale.

AMBITO CARITATIVO:

17. *La San Vincenzo:* Parrocchia S. Nicolò.
18. *A.C.L.I. e PATRONATO:* Parr. di S. Nicolò.
19. *CENTRO ATTIVITA ANZIANI:* Parrocchia S. Nicolò.
20. *Oratorio - Ricreatorio - Circolo A.N.S.P.I.:* Parrocchia S. Nicolò.
21. *A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri):* Interparrocchiale.

22. *Centro Solidarietà*: Parrocchia S. Nicolò.
23. *Società Calcio S. Nicolò*: Parr. S. Nicolò.

Ci complimentiamo con le ventitré aggregazioni presenti in ventinove gruppi. Bravi i relativi presentatori delle interessanti relazioni. Conserviamo le copie in archivio, mentre l'originale fu trattenuto da Mons. Vescovo. Il nostro Pastore ha espresso subito la sua compiacenza vedendo tanta vitalità e generosità di concreto lavoro per il Regno di Dio. Nonostante il breve tempo disponibile ha risposto alle domande emerse dall'Assemblea, oltre che dai Relatori. In sintesi il suo programma: **CONTINUE, MIGLIORATE, PREGATE E LAVORATE SEMPRE PIÙ UNITI IN CRISTO E TRA DI VOI.**

SI CHIUDE LA PRIMA GIORNATA

Il Vescovo confessa Assiste dalla Cattedra la Messa serale

Come il Papa il Venerdì Santo scende in S. Pietro a confessare, il nostro Vescovo ha fatto bene ad inserire nel programma della sua Visita Pastorale l'esercizio del potere conferitogli da Cristo per perdonare i peccati. Tanti penitenti non riuscirono — per mancanza di tempo — ad inginocchiarsi ai suoi piedi per la pulizia e la direzione diretta dell'anima. Chi lo poté fare rimase tanto contento.

In Basilica si respirava ancora l'atmosfera della frequentatissima funzione lourediana e della Messa celebrata alle 15,30 da Don Daniele, quando, dopo le Confessioni, si dava inizio all'ultima celebrazione.

Alla chiusura di così intensa giornata, ed erano le 18 di sabato sera, non poteva mancare la Santa Messa già festiva. L'Eucaristia è il fondamento, il centro e l'apice del Culto Cristiano.

«Stranamente» ma significativamente, il Vescovo non celebra ancora, con noi la Messa. Lo farà domani: il Pontificale solenne. Stasera invece assiste dalla Cattedra ed esercita il suo servizio primordiale: il **MAGISTERO**. Infatti la Messa è celebrata dal Parroco-Rettore della Basilica, Mons. Luigi Rembado, Vicario Foraneo. Partecipano, come concelebbranti, alcuni Parroci del Vicariato. Ma terminata la proclamazione della Paorla, il Vescovo, baciato l'Evangelario tiene Lui l'Omelia, cioè spiega, come sommo Maestro le Sacre Scritture.

Le letture non sono scelte dal Vescovo, ma dalla Divina Provvidenza che si serve della Madre Chiesa con l'anno liturgico. Egli ha solo scelto e stabilito i luoghi e i giorni del

suo pellegrinare diocesano. Per il nostro Vicariato ecco: la sesta domenica del Tempo Ordinario anno C. È stata una scelta di predestinazione divina che portò in noi una tematica meravigliosa per la Visita Pastorale: **«UN ANNUNCIO CHE TRASFORMA IL MONDO: LE BEATITUDINI».**

Mons. Mario Oliveri, da saggio Pastore, non si è servito della Parola di Dio per fare il Suo discorso, ma si è posto totalmente a servizio del pensiero e della volontà di Dio per esprimerli a sé e ai suoi figli spirituali.

Succhiando al messaggio della Parola Domenicale ha tirato fuori le tematiche per la sua Visita nel Pietrese. Ha reso attuale la Sua predicazione in un messaggio di Vita: Ecco l'annuncio che trasforma noi e il mondo: **LE BEATITUDINI.**

Prese l'ispirazione da Geremia e passando dalle affermazioni di Paolo: «Se il Cristo non è risorto è vana la nostra fede» ribadisce più volte il suo pensiero: È povero, quindi beato, chi confida in Dio; è maledetto chi confida nell'uomo; è benedetto chi ripone la propria fiducia in Dio, l'unico che ci può salvare. Vivendo da cristiani, per la fede e la carità, camminiamo nella speranza di ottenere la vita eterna. Come Maria, guardando Dio alla nostra pochezza, ci alimenta alla mensa della Parola e dell'Eucaristia e ci assicura: vi dono e vi porto alla Vita eterna.

La prima omelia del Vescovo si conclude con parole pesanti come un macigno, ma sicure come una roccia su cui nulla crolla. «Dobbiamo agire in un modo nuovo anche in questo mondo, ma la vita cristiana parla dell'eternità, tutta; se lo dimentichiamo non siamo più dei cristiani. Se la Chiesa cessasse di predicare, di agire, di realizzare tutto ciò che è necessario per raggiungere la vita eterna, non sarebbe più la Chiesa di Cristo; noi potremmo chiudere le porte delle chiese, potremmo smetterla di parlare, di predicare, non avremmo più molto da dire, perché parleremmo come qualsiasi altro. Invece noi vi annunciamo una verità che viene da Dio e che a Dio conduce per l'eternità». Parole che ben meritano il paragone con quelle dei coraggiosi «Santi Padri»; già da sole giustificano una Visita Pastorale e fanno spontaneamente elevare la sigla omiletica: **«SIA LODATO GESÙ CRISTO».**

La Messa con tanti e, non ancor stanchi fedeli, è proseguita. Il Vescovo si è inginocchiato davanti all'altare durante la consacrazione-elevazione e, dopo la Comunione e la Sua Benedizione, gli spontanei applausi coprono le rituali, ma attuali parole di commiato con l'arrivederci cordiale al giorno dopo per la giornata finale.



La celebrazione della Parola e dell'Eucaristia centro e culmine della vita cristiana è lo scopo primario della Visita Pastorale.

La seconda giornata della Visita Pastorale

**NON « CORONA » SPETTACOLARE
MA ESEMPIO DI COMUNITÀ VICARIALE**

**Vescovo Autorità e Popolo
più uniti in Cristo per portare nel mondo:
Santità, prosperità, pace: cioè Vita Eterna**

Momento memorabile e storico. Dalle ore 10 alle 12 l'attività parrocchiale e, idealmente anche vicariale, si è fermata. Nessuna celebrazione in queste due ore, ma tutto e tutti concentrati nella Basilica Vicariale di Pietra Ligure. Mai è avvenuto qualcosa di simile.

Ad accogliere solennemente il Vescovo diocesano sul sacro e la piazza, insieme ai Sacerdoti e fedeli delle dodici Parrocchie del Vicariato erano presenti i sei Sindaci in cui vivono ed operano queste dodici Comunità ecclesiali. Li nominiamo in spirito di fraternità e di riconoscenza. Per Pietra: dott. Daniele Negro; per Borgio Verezzi: Rag. Enrico Rembado; per Finale: Rag. Piero Cassullo; per Tovo: Dott. Luigi Barlocco; per Magliolo: Sig. Vincenzo Lanfranco; per Giustenice: Dott. Agnese Fiallo. Anche la Provincia era rappresentata dal Presidente, il pietrese Prof. Mario Robutti e così il Parlamento di Roma

con il pur pietrese: Avv. Enrico Nan, deputato e segretario alla Presidenza della Camera.

Di fronte a questo formidabile schieramento, come all'«overture» di grande opera, possiamo immaginare quanto seguì in questo radioso mattino e nel prosieguo pomeridiano. Fu veramente una grande Opera, a cui pose mano più Dio che gli uomini. Non possiamo descriverla per svariati motivi, ma abbiamo a disposizione registrazioni orali, canore e sonore, come album fotografici (opera di SIGNORIELLO) per la visione e per la storia locale.

Appena giunto sul sacro Mons. Vescovo, il Vicario Foraneo lo saluta e presenta a Lui i Sindaci, le Personalità, i Comandanti dei Carabinieri e dei Vigili, il Consiglio Parrocchiale. Anche a nome dei Colleghi, il Sindaco di Pietra rivolge a Sua Ecc. Mons. Mario Oliveri un caloroso saluto di benvenuto. Segue l'ingresso solenne in Basilica dove, nelle panche più vicine all'altare, hanno già preso posto i 39 cresimandi pronti per ricevere il sacramento della Confermazione.

Si celebra la Messa stazionale, la più centrale azione liturgica di tutta la Visita Episcopale. La parte musicale è sostenuta, in fraterna alternanza, dalla Corale Polifonica, dalla Cantoria dei Giovani. Felici anche gli interventi canori di tutta l'Assemblea.

Magistrale e paterna l'omelia pronunciata

dal Vescovo. Si aggancia al suo discorso di ieri sera proponendo ancora le Beatitudini del Vangelo come il capovolgimento radicale dei valori che l'evento - Gesù ha realizzato. Beati, cioè felici, sono coloro che confidano in Dio, non negli uomini.

Conscio di avere davanti a sé anche i giovani Cresimandi, spesso li interpella. Attenzione, Cresimandi, a capire che cosa avviene oggi in voi, che cosa vi ha dato il Battesimo, che cosa vi dà il suo completamento, la Confermazione. Cresimandi, aiutatemi voi a fare la predica oggi! Se Cristo fosse qui e vi parlasse; e Cristo è qui e vi parla, potrebbe dire ziate? Attenzione - dice il Vescovo - fame di ziate? Attenzione - dice il Vescovo - fame di che cosa? Appetito del corpo che non potete soddisfare? È terribile pensare che ci sono molti nel mondo che hanno appetito e non possono saziarlo! Ma è ancora più terribile pensare che ci sono innumerevoli persone che credono di poter saziare la propria vita con ciò che non sazia. Beati invece, per Gesù, sono coloro che hanno fame del Regno di Dio, della verità, della giustizia che viene da Dio, che desiderano il possesso definitivo di Dio.

Carissimi Cresimandi, imprestatemi un po' la vostra voce. Che cosa vuol dire essere cristiani? Nessuno me lo sa dire? Lo sapete. Col Battesimo siete diventati cristiani, siete diventati figli di Dio perché avete ricevuto la somiglianza di Cristo. Quindi cristiani da Cristo, per avere diritto, come figli, alla vita eterna.

Ma per restare somiglianti a Gesù Cristo bisogna comportarsi come Egli si è comportato. Come fare, Cresimandi? Ce l'ha detto Gesù: «Vi do un comandamento nuovo». Padrini e Madrine, Genitori aiutate i vostri figlioli. Ecco: «Che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi». Ebbene, oggi lo Spirito Santo vi dà la piena somiglianza a Cristo e le capacità necessarie perché possiate camminare verso la vita eterna senza lasciarvi distogliere da niente e da nessuno. Il cristianesimo punta in alto, punta alla vita eterna; non si accontenta di nessun'altra realizzazione, e non si scoraggia di nessuna difficoltà perché il metro di misura è alto, è diverso: È L'ETERNITÀ: è ciò che esiste per l'eternità, che conta!

Pronti a ricevere lo Spirito Santo? Pronti a dire: IO CREDO, io pongo la mia fiducia soltanto in Dio, perciò RINUNCIO al peccato, a chiunque e, a qualsiasi cosa, vuol prendere nella mia vita il posto di Dio? E i vostri Padrini e Madrine e genitori, sono consci di quello che state facendo e dell'aiuto che vi devono dare perché queste due parole siano oggi e sempre pronunciate con sincerità e perché la vostra vita non contraddica mai queste due parole: Credo e Rinuncio?

Mons. Vescovo conclude, rispondendo per sé, per i Cresimandi e per ciascuno di noi personalmente: «Pongo la mia totale speranza e confidenza in Dio, in Gesù Cristo, l'Unigenito figlio di Dio che è diventato Primogenito, la primizia di coloro che sono morti, che sono risorti, il primogenito di una moltitudine di fratelli che si lasciano da Lui amare e salvare.

**Dalla Parola:
Cresima, Eucaristia, Comunione:
alla Vita**

Tutti possono ricordare, o almeno immaginare, il proseguimento delle celebrazioni. Dal Sacramento della Cresima che consacra ulteriormente il giovane e lo abilita e lo lancia per la grande missione di Testimoniare Cristo nel mondo, al grandioso banchetto del Pane Eucaristico distribuito ordinatamente dal Vescovo e da quattro Sacerdoti, fino alla Benedizione e al congedo finale di questo storico Pontificale, perfettamente guidato dal Cerimoniere vescovile e convisitatore, Mons. Mario Ruffino.

Anche il gruppo fotografico fatto in chiesa, non è di routine, ma la continuazione di una catena della quale un altro anello d'oro si sta preparando per il prossimo anno. Auguri a tutti, felicitazioni e ringraziamenti.

L'impatto civile della Visita Pastorale

La venuta straordinaria di un Padre, vero Capo di una grande Comunità, come il Vescovo, sarebbe monca se non toccasse quella istituzione così essenziale della società in ogni paese, che chiamiamo Autorità civile. Non per nulla Gesù disse date a Cesare quello che è di Cesare, rendete a Dio quello che è di Dio. S. Agostino la descrive.: Civitas Dei et civitas hominis.

Saggiamente il nostro Vescovo ha voluto fossero invitati i rappresentanti dei cittadini. Hanno risposto, come già sopra scritto, al completo. Alle 12,30 li ha ricevuti nel Salone Parrocchiale. Ciascuno ha fatto il suo intervento esponendo la situazione anagrafica, socio-politica, con le problematiche positive e negative delle loro popolazioni. Molto interessato il Vescovo che ringraziava incoraggiava e domandava ulteriori spiegazioni. Si è parlato delle crisi della Piaggio, del Cantiere navale, come lo sviluppo turistico e dell'entroterra, dei disoccupati e della mancanza di alloggi, dei giovani e dei malati.

Si è respirato un clima sereno, non formalistico, ma costruttivo e improntato alla più sincera collaborazione civico-religiosa, anche perché cittadino e anima convivono nella medesima persona.

Clero e Religiosi e la problematica del Vicariato

Bella l'agape fraterna consumata in Canonica in una mensa comune essendo capo tavola il Vescovo. Un ristoro necessario non solo per il corpo ma per il relax che rasserena le menti e conforta e unisce i cuori.

Ma alle ore 14 già al lavoro nel salone per presentare al Vescovo le situazioni delle Parrocchie e ascoltare le sue direttive e incoraggiamenti per il bene delle anime a noi affidate.

Il lavoro è stato proficuo per la maggior conoscenza da parte del Vescovo dei nostri problemi pratici e per il nostro rilanciato impegno parrocchiale e interparrocchiale. Il nostro Pastore ci lascia libertà di scelta nelle cose e decisioni non codificate e quindi particolari, mentre insiste per tendere ad una maggiore collaborazione pastorale vicariale specialmente per quanto riguarda la pastorale della formazione dei catechisti, dei giovani e delle famiglie.

**Ma è proprio finita?
Meglio è già finita la V. P.?**

In realtà, come in tutte le cose belle e grandi, ci rimane la soddisfazione ma anche la nostalgia. In verità la Visita de-Presenza del Vescovo, come quella di Gesù, non finisce mai ma esiste sempre e continua. Una cosa è certa: lo disse Gesù: «Gli alberi si riconoscono dai frutti». Come furono, come sono e come saranno i frutti nostri?

La sentenza non è ardua, perché, almeno per l'avvenire, dipende dalla nostra personale e comunitaria collaborazione. Per questo continueremo a consultare e seguire il Vescovo, illuminato dallo Spirito Santo e anche dalla riflessione dal suo «GIRO PASTORALE».

**Celebrazione di chiusura
Esposizione e Benedizione Eucaristica.
Preghiera per i Defunti.
Benedizione di congedo.**

Arrivati a questo punto della pur sintetica difettosa cronaca, uno potrebbe chiedersi: Ma non finisce questa storia della Visita vescovile? Forse un altro, al contrario: ma è già finita questa festa? Sono certo di una cosa: per me è come la Messa: non sono mai stanco di celebrarla - raccontarla. E chiedo scusa!

Eppure c'è qualcosa da dire perché è stato fatto! La funzione del COMMiato. Non è un addio; chi t'ha visto, t'ha visto. Nemmeno un ARRIVEDERCI, ma un NON LASCIAMOCI PIÙ. Stiamo uniti insieme. È possibile in Gesù Cristo, sempre e a tutti presente.

Ecco come esordì il Parroco Don Luigi all'inizio dell'ultima funzione venuta a coronare questi due santi giorni: «La Liturgia delle ore estende ai diversi momenti del giorno le prerogative del Mistero Eucaristico, centro e culmine di tutta la vita della Comunità. Vogliamo ora rinnovare la nostra adesione di fede e di amore a Gesù Cristo, realmente presente nelle Specie Eucaristiche, custodite nel tabernacolo. La benedizione col SS. Sacramento, impartita dal Vescovo, sia pegno di abbondanti grazie e viatico per un rinnovato fervore di vita cristiana per questa comunità parrocchiale e vicariale che, attraverso il nostro Vescovo Mario, è stata vissuta da Cristo stesso».

È seguita l'esposizione del SS. Sacramento e l'incensazione di Esso da parte del Vescovo. Intanto da tutta l'Assemblea si levavano i canti manifestanti i quattro atti fondamentali del culto liturgico verso l'Eucaristia. Dopo il canto introitale che è professione della fede in Gesù presente e Salvatore unico: «In quella Ostia consacrata...» ecco il primo atto: *L'ADORAZIONE che significa credere che nell'Eucaristia vi riconosciamo Gesù uomo e Dio, l'Assoluto, il Creatore, l'unico quindi che si può e si deve adorare. Si eleva il «T'adoriam, ostia divina...».*

Segue: *IL RINGRAZIAMENTO* per lodare Dio in se stesso e nei suoi doni, cantando il «Sia lodato e ringraziato ogni momento...».

Emerge quindi *LA DOMANDA DI PERDONO* riconoscendoci peccatori e supplicando la misericordia di Dio per la conversione con il «Parce Domine... Miserere...».

Il quarto fu *LA DOMANDA DI GRAZIE* tutte concentrate nella domanda del Regno di Cristo nei cuori, nelle famiglie, nella Chiesa e nel mondo, trionfalmente cantato: «Cristus vincit...». Oltre il Papa e la Pace e i tempi migliori, fortemente sentita l'acclamazione al qui presente: «*Mario episcopus et omni clero et populo (aggiunto) ispo commissio: Pax, Vita et salus perpetua...*».

L'adorazione eucaristica prima della conclusione si è espressa con una preghiera dei Fedeli composta per la Visita e con una pausa silenziosa elevata dalle armonie dell'organo, per una preghiera individuale. Quindi intonato il Pater e il Gloria, il Vescovo ha dato il via al «Tantum Ergo» e, dopo l'oremus, ha impartito la «trina» benedizione. Anticamente si diceva così, perché, ancora attualmente, i Vescovi, a differenza dei Sacerdoti, tracciano non una ma tre croci con l'ostensorio.

Dopo le acclamazioni riparatrici e invocatrici del «Dio sia benedetto» e il canto, quasi patetico, del «Tu sole vivo...» il Pastore non si stacca ancora dal suo amato gregge. Infatti ritto in

piedi, davanti all'altare, invita i fedeli a rivolgersi al Padre con la preghiera *IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI*. Essi non sono degli assenti, ma solo invisibili e non vanno mai dimenticati. Che Dio li riceva nella sua gloria e possano godere la gioia perfetta della patria celeste.

Con la *BENEDIZIONE DI CONGEDO* Monsignor Vescovo invoca su tutto e su tutti la luce nel cammino, la speranza nel pregare, la carità nell'operare e sacrificarsi per il Regno di Dio e la salvezza dei Fratelli.

Con un gesto, fuori protocollo, il nostro Pastore, va verso il Parroco che era all'ambone, per abbracciarlo e poi si immerge nella navata della Basilica per abbracciare, in un bagno di folla, quel suo popolo che non finisce più di applaudirlo.

Ora la Visita è veramente finita? No. Come la Messa, continua nella vita. Perdurano, intanto, ancora le note del «Mira il tuo popolo» innalzate alla Madonna e l'inno al Padre S. Nicolò che i Pietresi gli cantano «... fidenti nel tuo amor».

UN FELICE INSERIMENTO NELLA VISITA VESCOVILE

*AI FEDELI GIÀ CRESIMATI E AI CONFERMATI NOVELLI DICE:
RICORDO CHE LO SPIRITO SANTO DA LA VITA: SOLO CON LUI TESTIMONIAMO
CRISTO.*



Finché ci saranno novelli cresimati entusiasti vuol dire che Dio ama gli uomini: sono la speranza della Chiesa e la sicurezza della patria.

CRESIMATI il 12 Febbraio - anno 1995

**I ragazzi sono 19 — Le ragazze 20
Auguri a tutti**

Azzarello Enrico - Badano Marco - Dellepiane
Alessio - De Vincenzi Daniele - Di Tomaso En-
rico - Finocchiaro Mirko - Forni Cristian -
Giurato Luca - Maglio Maurizio - Malacarne
Diego - Merano Alberto - Moraca Simone -
Obbia Alessandro - Platano Mario - Primosich

Simone - Rapetti Vasco - Ravera Federico -
Trivero Jacobo - Villa Roberto.
Bellinazzi Valeria - Biale Gloria - Bogliolo Ara-
bella - Bosio Doriana - Casella Elisa - Caprino
Morena - Cortellini Fanny - Fagnoli Maria
Clara - Fasano Isabella - Guaraglia Debora -
Nocera Ivana - Palmarini Anna - Rainisio Car-
lotta - Rembado Elisa - Rocher Pamela Paola
- Romeo Danila - Salvati Debora - Sorace Pa-
mela Laura - Sportelli Valentina - Veronese
Malvina.